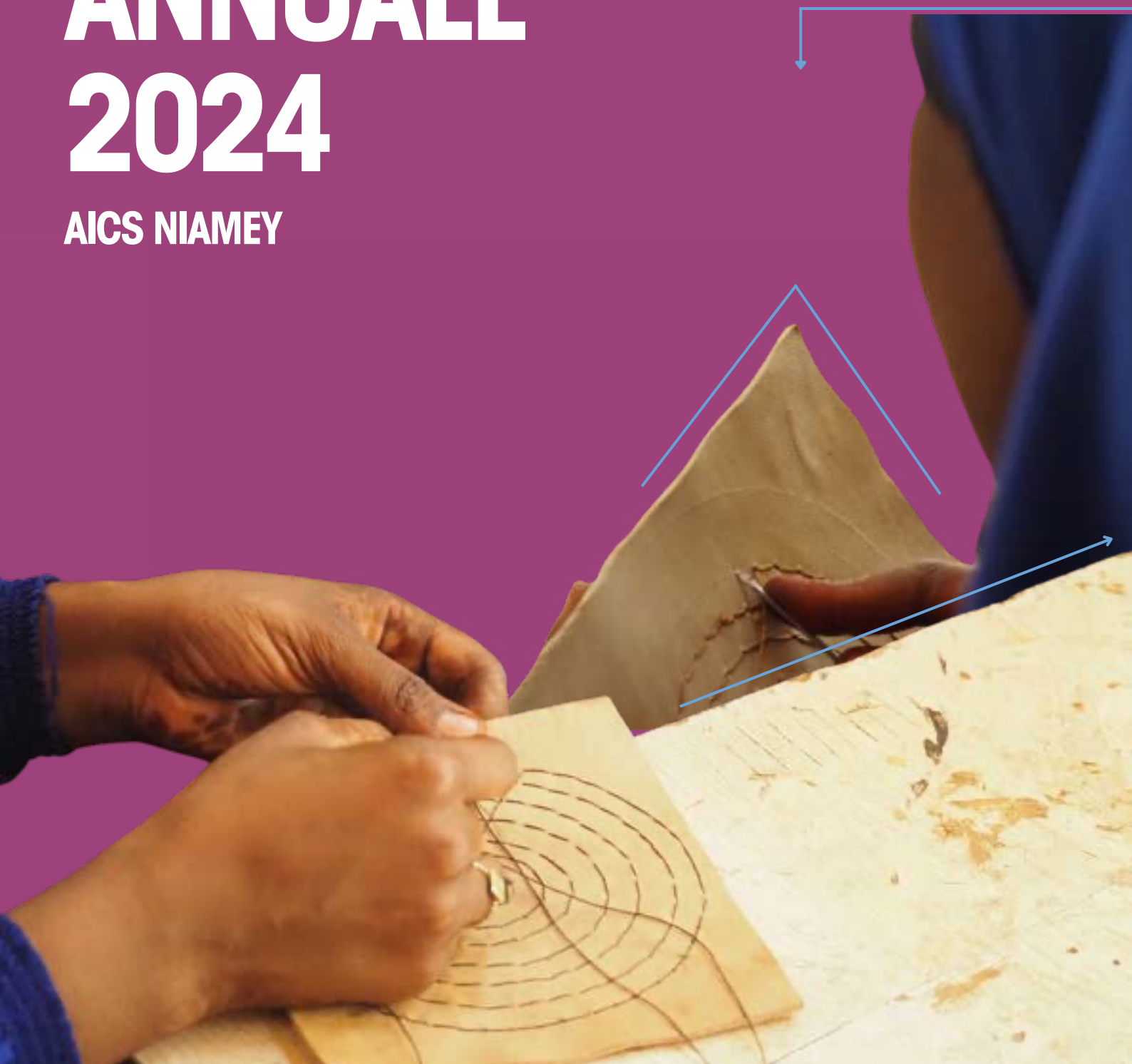




AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

RAPPORTO ANNUALE 2024

AICS NIAMEY



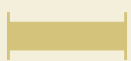


La carta di identità di AICS Niamey



I Paesi di competenza

Ostacoli e lezioni apprese



Settori prioritari e 5 P



01 Persone



02 Pianeta

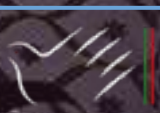


03 Prosperità

04 Partnership

Aiuto Umanitario



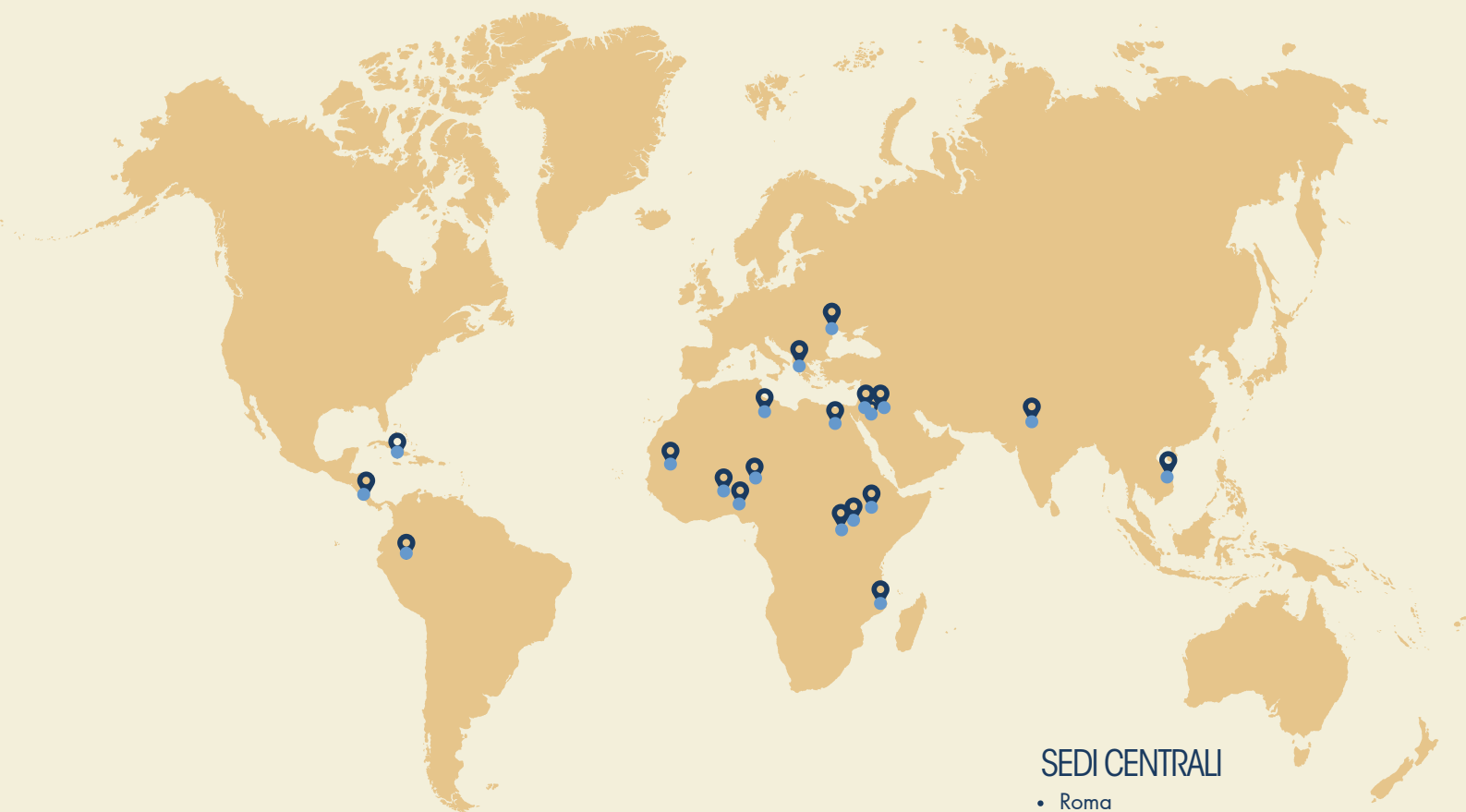


AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO



L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) nasce con la legge di riforma della cooperazione (Legge n. 125/2014) ed è operativa dal gennaio 2016. La sua istituzione risponde all'obiettivo di rendere l'Italia pienamente allineata ai principali attori europei e internazionali nel campo della cooperazione allo sviluppo. Ispirata a modelli adottati da altri Paesi europei, AICS intende promuovere una cooperazione più qualificata, innovativa e flessibile, capace di adattarsi a un contesto globale in costante evoluzione.

Con sede centrale a Roma, una sede a Firenze e una rete di 20 uffici all'estero, l'Agenzia è presente sul campo per seguire da vicino le dinamiche locali, monitorare i progetti e rispondere in modo efficace ai bisogni dei Paesi partner. Le sue attività spaziano dall'istruttoria alla formulazione, dal finanziamento alla gestione e al controllo tecnico-operativo delle iniziative di cooperazione internazionale.



SEDI CENTRALI

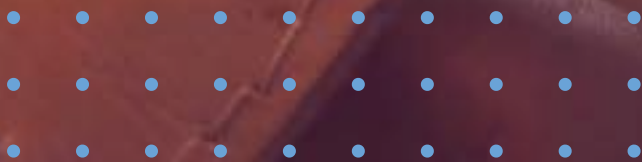
- Roma
- Firenze

SEDI ESTERE

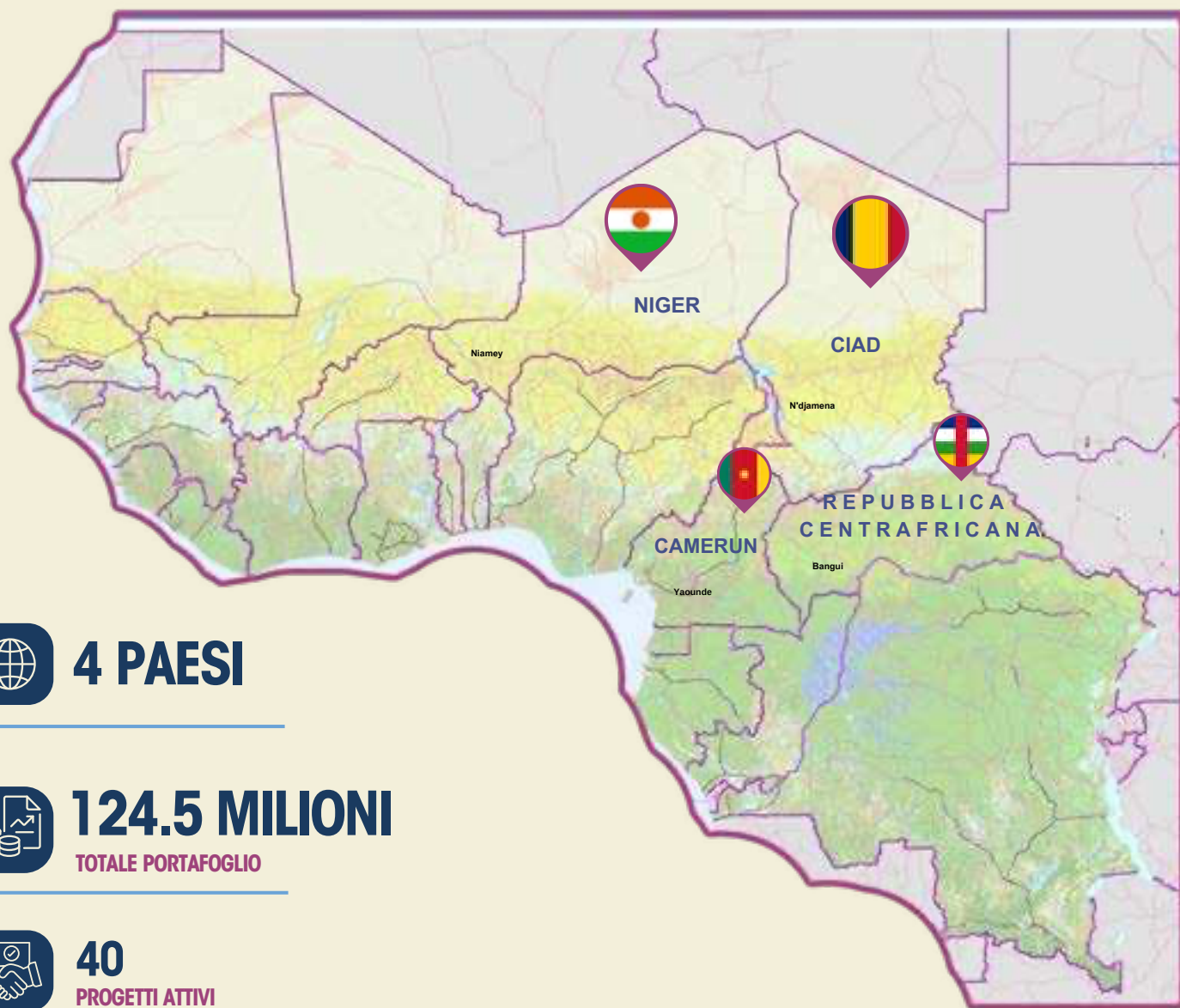
- | | | |
|----------------------------|------------------------|------------------------------|
| • Abidjan - Costa d'Avorio | • Hanoi - Vietnam | • Nairobi - Kenya |
| • Addis Abeba - Etiopia | • Il Cairo - Egitto | • Niamey - Niger |
| • Amman - Giordania | • Islamabad - Pakistan | • Ouagadougou - Burkina Faso |
| • Beirut - Libano | • Kampala - Uganda | • San Salvador - El Salvador |
| • Bogotá - Colombia | • Kiev - Ucraina | • Tirana - Albania |
| • Dakar - Senegal | • L'Avana - Cuba | • Tunisi - Tunisia |
| • Gerusalemme - Palestina | • Maputo - Mozambico | |



A COLPO D'OCCHIO



LA CARTA D'IDENTITÀ DI AICS NIAMEY



4 PAESI



124.5 MILIONI

TOTALE PORTAFOGLIO



40

PROGETTI ATTIVI

€ 85.5 MILIONI **NIGER** Paese Prioritario

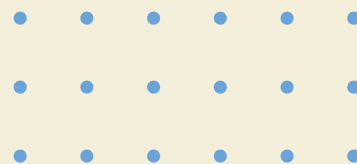
€ 14.7 MILIONI **CIAD** Paese Prioritario

€ 8.3 MILIONI **CAMERUN**

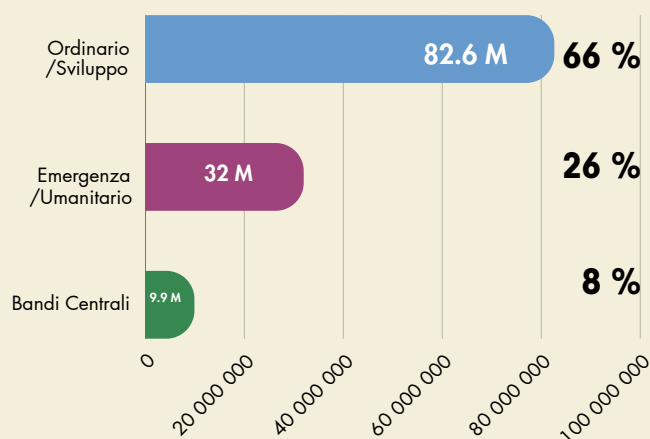
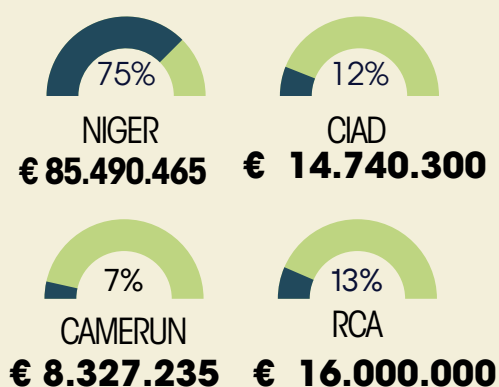
€ 16 MILIONI **RCA**



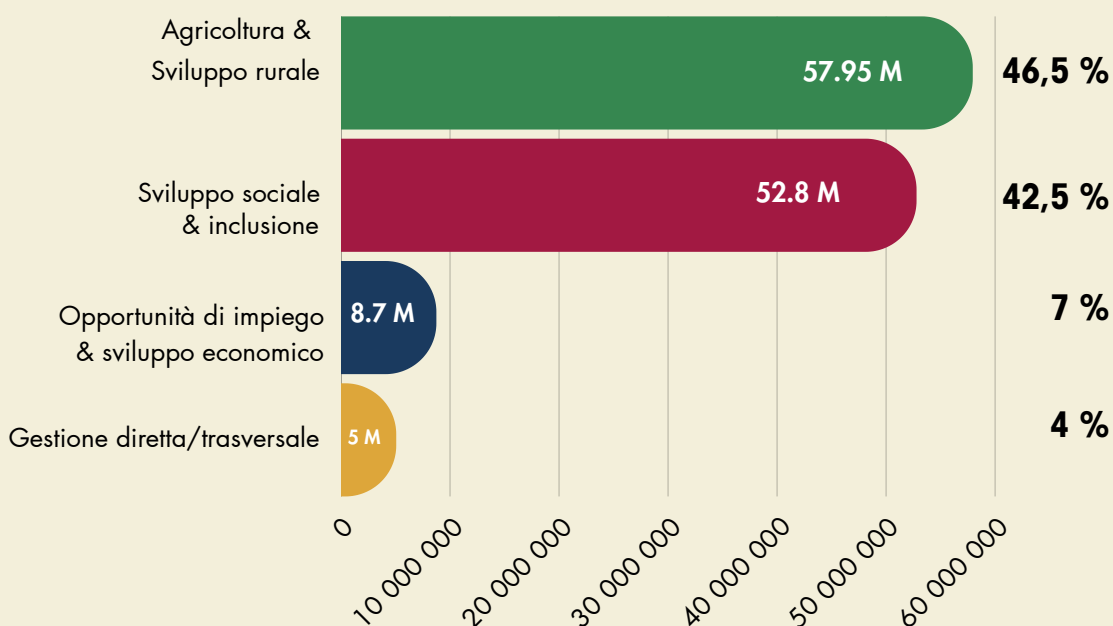
RIPARTIZIONE PER PAESI



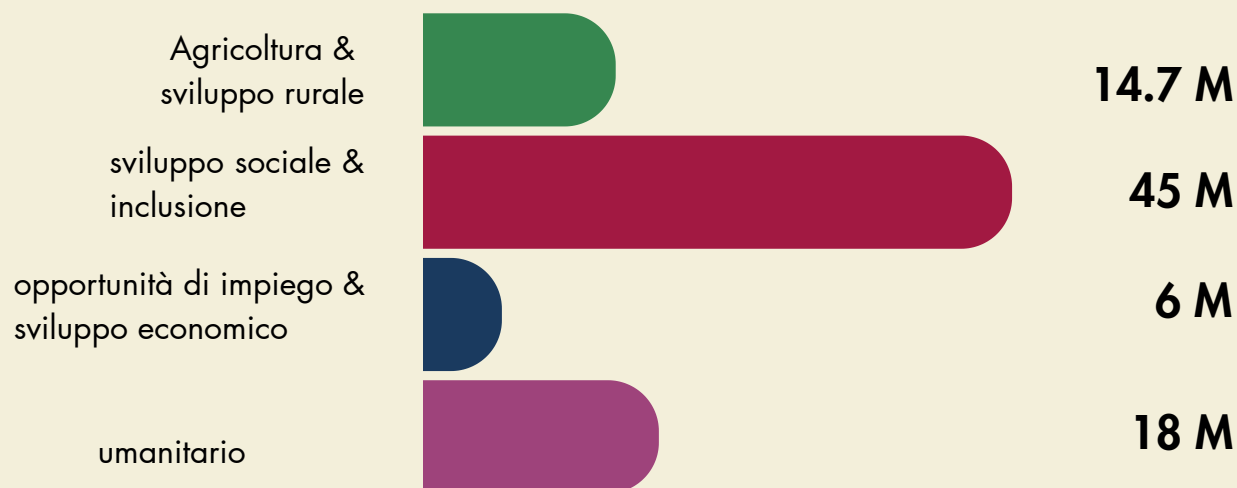
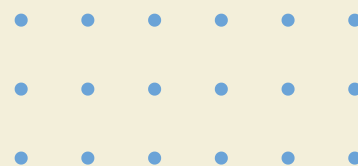
FONDI



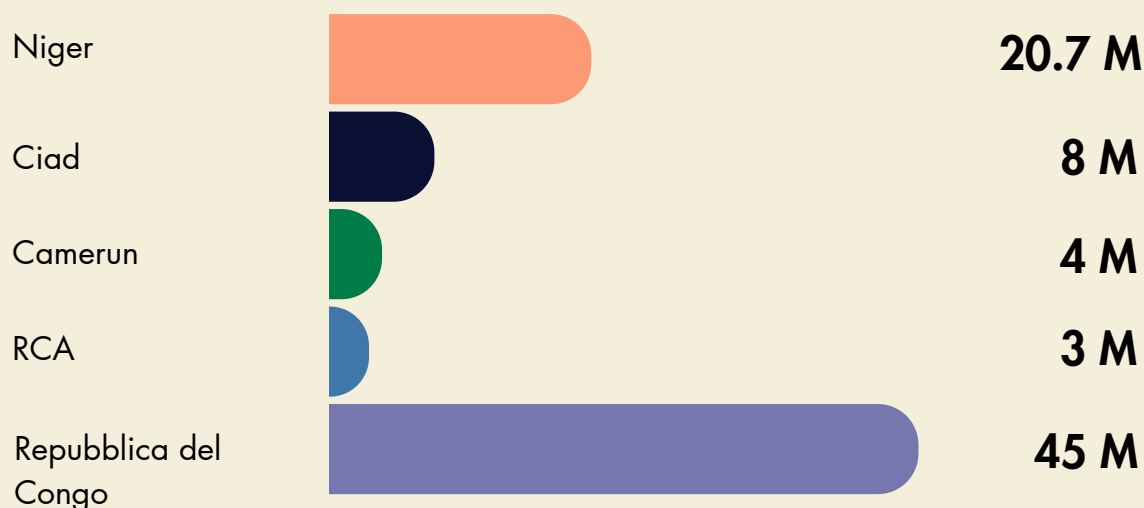
SETTORI



progetti deliberati 2024 per settore



progetti deliberati 2024 per paese



N.B. Alla luce della temporanea competenza sulla Repubblica del Congo della Sede di Niamey (aprile-novembre 2024), un'iniziativa del valore di 45 Milioni di Euro è stata deliberata a supporto del sistema sanitario congolese.

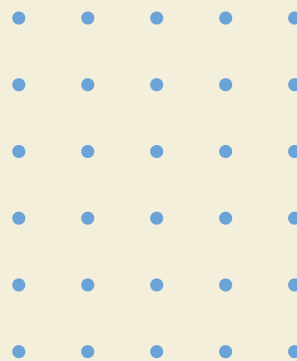
I PAESI DI COMPETENZA



Niger, attività di artigianato locale con le esperte vasaie di
Boubon



La sede di Niamey, operativa dal 1° febbraio 2023, ha competenza per il Niger, il Camerun, il Ciad e, dal luglio 2024, per la Repubblica Centrafricana.



Tra gli ultimi paesi per Indice di Sviluppo Umano il **Niger** è caratterizzato da una delle più alte crescite demografiche al mondo, circa il +3,9% ogni anno, che porterà la popolazione dagli attuali 26 milioni a 68 milioni nel 2050. Si stima che vi sia una media di 7 figli per donna. Questa esponenziale crescita demografica rende critica la fornitura di servizi di base, con particolare riferimento all'istruzione e alla salute, e l'autosufficienza alimentare. L'economia nigerina è caratterizzata principalmente dal settore primario, fortemente dipendente dai rischi climatici e dalle precipitazioni, da un lato, e dal settore informale dall'altro.



Il **Ciad**, che, come il Niger, si trova al 189° posto su 193 dell'Indice di Sviluppo Umano 2023/2024, è anch'esso caratterizzato da una disponibilità molto limitata di servizi sociali di base e dalla forte esposizione a rischi climatici e ambientali. Gran parte della sua popolazione soffre delle conseguenze della violenza intercomunitaria, dei flussi migratori interni e dai paesi limitrofi, dell'insicurezza alimentare e nutrizionale, delle inondazioni ed epidemie, in un contesto di transizione politica. Quasi quattro quinti della popolazione del Ciad vive in aree rurali e la sua economia è fortemente dipendente dal settore primario, pari al 60,3% del PIL.

Il quadro muta in **Camerun**, paese in cui permangono tuttavia forti contrasti interni. L'economia camerunense, che rappresenta oltre il 40% del PIL della Comunità economica e monetaria dell'Africa centrale (CEMAC), è, infatti, la più diversificata della regione. Resta tuttavia molto dipendente dalla produzione primaria: idrocarburi, prodotti agricoli (cacao, caffè, cotone, olio di palma, ecc.), legno, ecc. Inoltre, le grandi differenze culturali, sociali e ambientali interne al paese stesso, citato spesso come *Africa in miniatura*, fanno sì che a zone particolarmente dinamiche si oppongano aree, come quella settentrionale e occidentale, in cui il quadro risulta molto più fragile, con popolazioni che hanno difficoltà ad accedere ai servizi sociali di base, in un contesto caratterizzato da crisi umanitarie e climatiche.



Al 191° posto per Indice di Sviluppo Umano, la **Repubblica Centrafricana** si trova ad affrontare una moltitudine di sfide strutturali (isolamento geografico, assenza di infrastrutture, fragilità degli Stati confinanti), aggravate dal conflitto civile ancora in corso dopo il colpo di stato del 2013 a causa del quale la popolazione si trova in condizioni di estrema povertà. Questa situazione ha un impatto sull'economia nazionale decretando la totale dipendenza dai mercati stranieri per l'approvvigionamento anche di beni primari, nonostante la ricchezza di risorse naturali (petrolio, oro e diamanti). Il Paese ha un grande potenziale agricolo e vaste foreste, ancora non valorizzate.



NIGER



€ 85.490.465,00

PORTAFOGLIO INIZIATIVE

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Sviluppo Rurale e Sicurezza Alimentare



Ambiente e Cambiamento Climatico



Salute e Sanità



Istruzione



Nutrizione



Creazione di Impiego

CANALI DI INTERVENTO

- Bilaterale (Governo, autorità locali, Università, Enti di Ricerca)
- Multilaterale (Agenzie ONU)
- Affidati OSC
- Emergenza

Il **Niger** è un Paese prioritario per la cooperazione italiana. Con una presenza storica ed apprezzata localmente a partire dagli anni '80, la Cooperazione Italiana porta avanti le proprie azioni attraverso finanziamenti bilaterali a partner ministeriali, progetti affidati ad OSC italiane attive nel Paese, iniziative multilaterali realizzate dalle Agenzie delle Nazioni Unite, prestiti concessionali e interventi di assistenza umanitaria. Il Progetto Integrato Keita, avviato nel 1984 e concluso nel 1999, rappresenta uno degli interventi più significativi della Cooperazione Italiana in Niger e a livello internazionale ed è stato antesignano di iniziative che hanno operato nella lotta alla desertificazione, per il miglioramento della sicurezza alimentare e per lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura.

Oggi il portafoglio delle nostre iniziative si concentra sui settori di sviluppo rurale e sicurezza alimentare, creazione d'impiego e sviluppo sociale, integrando le questioni trasversali dell'uguaglianza di genere e della disabilità.

Nel corso del 2024, in Ciad e in Niger, sono stati elaborati e approvati progetti, ora in fase di avvio, volti a migliorare l'accesso alle risorse agricole, promuovere pratiche sostenibili e rafforzare le capacità delle comunità locali e, al contempo, a ridurre l'insicurezza alimentare, sostenendo la produzione agricola locale e migliorando i sistemi di stoccaggio e distribuzione.





€ 14.740.300,00

PORTAFOGLIO INIZIATIVE

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Sviluppo Rurale e Sicurezza Alimentare



Salute e Sanità



Istruzione



Nutrizione

CANALI DI INTERVENTO

- Affidati OSC
- Emergenza

In **Ciad** la Cooperazione Italiana è attiva dal 2016 nei settori dell'aiuto umanitario, salute, sicurezza alimentare e sviluppo rurale. Se, inizialmente, gli interventi si concentravano sulla risposta umanitaria di emergenza, in anni più recenti, il numero delle iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana in Ciad si è ampliato, comprendendo altresì azioni di sviluppo, in conseguenza dell'inserimento del Ciad come Paese prioritario negli esercizi di programmazione 2021 e dal 2024. Le attività umanitarie sono implementate principalmente attraverso le OSC italiane o le Agenzie UN di riferimento concentrandosi nella regione del bacino del Lago Ciad, N'Djamena, Province meridionali e orientali del Paese, in risposta ai flussi migratori di RCA e Sudan . Gli interventi sono rivolti a rifugiati, sfollati interni e alle comunità ospitanti, attraverso un approccio multisettoriale che permetta la realizzazione di interventi in grado di rispondere puntualmente ai bisogni delle specifiche realtà, rafforzando la governance micro-territoriale e la resilienza delle popolazioni colpite, in ottica di Triplo Nesso nei settori di riferimento.

CAMERUN



€ 8.327.235,00

PORTAFOGLIO INIZIATIVE

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Salute e Sanità



Istruzione di qualità



Creazione di impiego



Empowerment giovanile e femminile

CANALI DI INTERVENTO

- Bilaterale (Università, Enti di Ricerca)
- Affidati OSC
- Emergenza

In **Camerun** la Cooperazione Italiana è attiva dal 2016 con programmi di emergenza promuovendo azioni di assistenza umanitaria in risposta alle crisi che coinvolgono le regioni dell'Estremo Nord, Nord- Ovest e Sud-Ovest attraverso un approccio multisettoriale integrato nonché, con progetti di sviluppo realizzati con il concorso delle OSC e di altri enti del terzo settore, sui settori della salute, opportunità di impiego ed empowerment giovanile e femminile. AICS sostiene inoltre un programma regionale in partenariato con la Federazione Internazionale della Croce Rossa (FICROSS), per rafforzare le capacità delle società nazionali africane nelle attività di Anticipatory Action (AA). In Camerun, queste azioni si focalizzano in particolare sulla prevenzione e risposta rapida alle inondazioni nella regione dell'Estremo Nord, attraverso lo sviluppo di un protocollo che consente di attivare finanziamenti d'urgenza (DREF) per interventi anticipatori.



REPUBBLICA CENTRAFRICANA



€ 16.000.000,00

PORTAFOGLIO INIZIATIVE

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Sicurezza Alimentare



Salute e Sanità



Servizi di base

CANALI DI INTERVENTO

- Affidati OSC
- Emergenza

L'obiettivo prioritario della Cooperazione Italiana in **Repubblica Centrafricana** è garantire un accesso adeguato ed equo ai servizi sociali di base per la popolazione civile vulnerabile, coinvolta dalla crisi umanitaria protratta, nonché fornire le risorse necessarie per il loro sostentamento e per soddisfare i bisogni umanitari primari. In particolare l'Agenzia AICS in RCA finanzia e sostiene azioni mirate per rafforzare le strutture sanitarie, formare il personale sanitario locale e aumentare l'accesso a cure gratuite e di qualità, inclusi i servizi di salute sessuale e riproduttiva. In aggiunta, una priorità assoluta è il rafforzamento della prevenzione delle malattie trasmissibili, con particolare attenzione all'espansione della copertura vaccinale, specialmente per la popolazione pediatrica. La malnutrizione rappresenta una delle principali sfide sanitarie in Repubblica Centrafricana, con impatti significativi sulla salute di bambini e donne in gravidanza. In risposta alla crisi alimentare protratta, la Cooperazione promuove la sicurezza alimentare e lo sviluppo di filiere agro-alimentari resilienti ai cambiamenti climatici.



COSA È SUCCESSO NEL 2024: OSTACOLI E LEZIONI APPRESE

Niger, cerimonia di lancio della fiera agricola Le Sahel





Una delle principali sfide che la Sede si è trovata ad affrontare nel 2024 è stata sicuramente quella di riadattare il proprio portafoglio in Niger, in base al nuovo contesto politico venutosi a creare nel luglio 2023 associata all'opportunità di formulare e avviare nuove iniziative. Parimenti, l'inserimento del Ciad tra i paesi prioritari per la Cooperazione Italiana per il periodo 2024-2026 ha dato il via ad un processo di individuazione ed elaborazione di contributi ordinari, e quindi a carattere di sviluppo nel Paese. Di più, a partire dal secondo semestre 2024 la Sede ha assunto le competenze sulla Repubblica Centrafricana in cui insistono importanti iniziative nel comparto umanitario.

Tale impegnativo e fruttuoso lavoro si è, nei fatti, esplicitato con l'elaborazione, da parte della Sede, di **6 iniziative a carattere ordinario** per quasi **17 Milioni di euro**, di cui 11.6 in Niger e 5 Milioni di euro in Ciad, e **ulteriori 6 proposte di intervento**, per un totale di 18 Milioni di euro in iniziative di **emergenza**, di cui 9 Milioni per Niger, 3 Milioni per Camerun/Ciad, 3 Milioni per Ciad, nello specifico in risposta alla crisi dei rifugiati sudanesi, e 3 Milioni in Repubblica Centrafricana. Inoltre, **alla luce della temporanea competenza sulla Repubblica del Congo della Sede di Niamey** (aprile-novembre 2024), **ulteriori 45 Milioni sono stati allocati per un'iniziativa, a dono e credito, a supporto del sistema sanitario congolese** attualmente in gestione alla Sede di Abidjan subentrata nella titolarità a seguito della sua istituzione. Tutti questi contributi sono stati deliberati dagli organi preposti fra il mese di settembre e quello di dicembre 2024.



Camerun, giovani hanno accesso ad acqua potabile dai pozzi costruiti, garantendo igiene e salute alla comunità.



Progetti deliberati e in avvio nel 2024

Canale Ordinario

	Intensificazione agroecologica e valorizzazione della filiera pelli e cuoio per lo sviluppo economico inclusivo delle Regioni di Agadez e Tahoua - AGROPEC	 NIGER
	Rafforzamento delle competenze e dell'accesso al mercato nel settore delle pelli in Niger - RECOMPENSE	 NIGER
	Sostenibilità dei sistemi alimentari nella Regione di Tahoua - SO.SI.AL	 NIGER
	Programma integrato di formazione per l'estensione dei servizi agrometeorologici a sostegno della presa di decisioni in Niger - PRIMESA	 NIGER
	Promuovere l'autonomizzazione socio-economica di giovani e donne nelle filiere agro-silvo-pastorali sostenibili in Ciad - FASENDA	 CIAD
	Sostegno all'autonomizzazione dei rifugiati e popolazioni ospitanti del Ciad - SOLHARO	 CIAD

Canale Umanitario

	Resilienza e Sostegno alimentare a Tahoua - RESTA	 NIGER
	Supporto ai rifugiati e ai richiedenti asilo di Maradi e Tahoua	 NIGER
	Assistenza alimentare e misure di resilienza a Tahoua - FARM	 NIGER
	Risposta di emergenza integrata alla crisi alimentare e nutrizionale che colpisce le popolazioni vulnerabili della fascia saheliana di Camerun e Ciad	 CMR  CIAD
	Fornire assistenza umanitaria essenziale sotto forma di riparo, acqua, igiene e servizi igienici ai rifugiati sudanesi nell'est del Ciad	 CIAD
	Salute e Sicurezza Alimentare per la Repubblica Centrafricana – SSARC	 RCA





Un'altra sfida che si presenta, nel lavorare in contesti altamente fragili come quelli sotto la competenza della Sede, è quella del *turnover* di personale. Dalla data della sua istituzione, ampi sforzi sono stati fatti per assicurare alla Sede un effettivo, sia nel comparto tecnico che in quello di supporto, che permettesse la gestione del portafoglio in maniera efficace ed efficiente, nel pieno rispetto delle procedure interne all'Agenzia. Alla data attuale, la Sede AICS di Niamey può contare sulle competenze e sulla motivazione di **12 collaboratori internazionali**, di cui 9 si occupano della gestione tecnica e tematica delle iniziative, e 3 del supporto amministrativo-contabile ai programmi ed alla Sede. L'effettivo si suddivide nei **tre uffici di competenza**, e quindi 6 collaboratori presso la Sede Estera di Niamey in Niger, 4 collaboratori presso l'Ufficio di Programma di Yaoundé in Camerun, e 2 collaboratori presso l'Ufficio di Programma di Bangui in Repubblica Centrafricana. A questo si aggiunge il prezioso supporto dei collaboratori locali, siano essi direttamente reclutati dalla nostra Sede come in Niger, o attraverso collaborazioni per il tramite di agenzia interinali in Camerun ed RCA, che ci accompagnano negli essenziali compiti quotidiani, rendendo possibile portare a termine il lavoro di ognuno di noi. Nonostante i numeri contenuti, infatti, la nostra *équipe* ha assicurato, ed assicura, la gestione di molteplici iniziative, il cui dettaglio segue nei prossimi paragrafi.



Lo Staff di AICS Nimey riunito in occasione della retreat organizzata a Niamey a giugno 2024

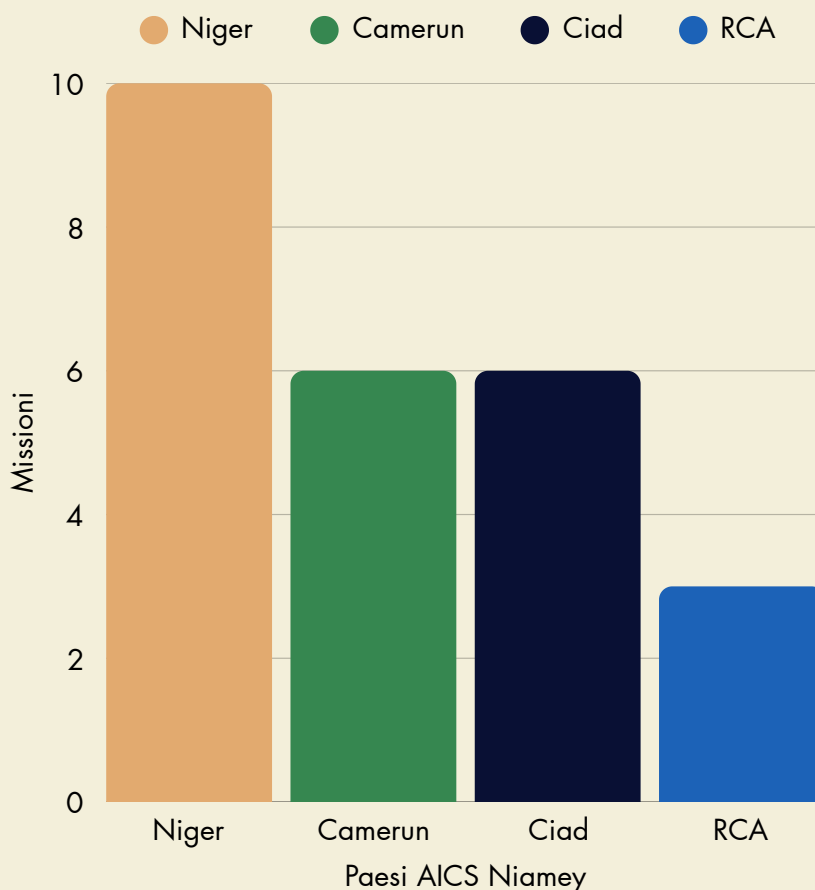




Operare in contesti fragili come il Sahel e l’Africa Centrale richiede capacità di adattamento e un impegno costante per garantire il raggiungimento degli obiettivi. In Niger, il divieto di spostamento via terra per lo staff internazionale al di fuori della capitale e dei capoluoghi regionali impone l’uso esclusivo di voli UNHAS per raggiungere le aree d’intervento, mentre le missioni sul terreno sono possibili solo con scorte armate a carico. In Camerun, le regioni dell’Estremo Nord, del Nord-Ovest e del Sud-Ovest presentano rischi elevati, rendendo necessaria la protezione armata per gli spostamenti. Il Ciad, con le sue immense distanze e l’impercorribilità di molti assi stradali, impone un’attenta pianificazione logistica, mentre nella Repubblica Centrafricana la mobilità è limitata a pochi assi stradali e supportata dai collegamenti UNHAS.



Nonostante questi vincoli, la sede di AICS Niamey è riuscita a portare a termine **25 missioni** del proprio personale, elemento essenziale per assicurare la continuità delle proprie azioni ed il lavoro di monitoraggio e di supervisione. Dai progetti implementati nelle regioni di Tahoua, Agadez, Maradi e Zinder in Niger, fino agli interventi nelle zone più remote dell’Estremo Nord e del NoSo in Camerun, nel Ouaddai e Sila in Ciad e Bossemptele in RCA, il lavoro della Cooperazione Italiana prosegue anche in contesti complicati, con un impegno che non si ferma di fronte alle difficoltà anche grazie al lavoro dei nostri partner di esecuzione.



LE 5 P E I SETTORI DI INTERVENTO

1 NO POVERTY



2 ZERO HUNGER



3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING



4 QUALITY EDUCATION



5 GENDER EQUALITY



6 CLEAN WATER AND SANITATION



7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY



8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH



10 REDUCED INEQUALITIES



12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION

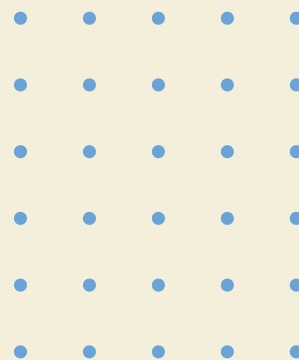


13 CLIMATE ACTION

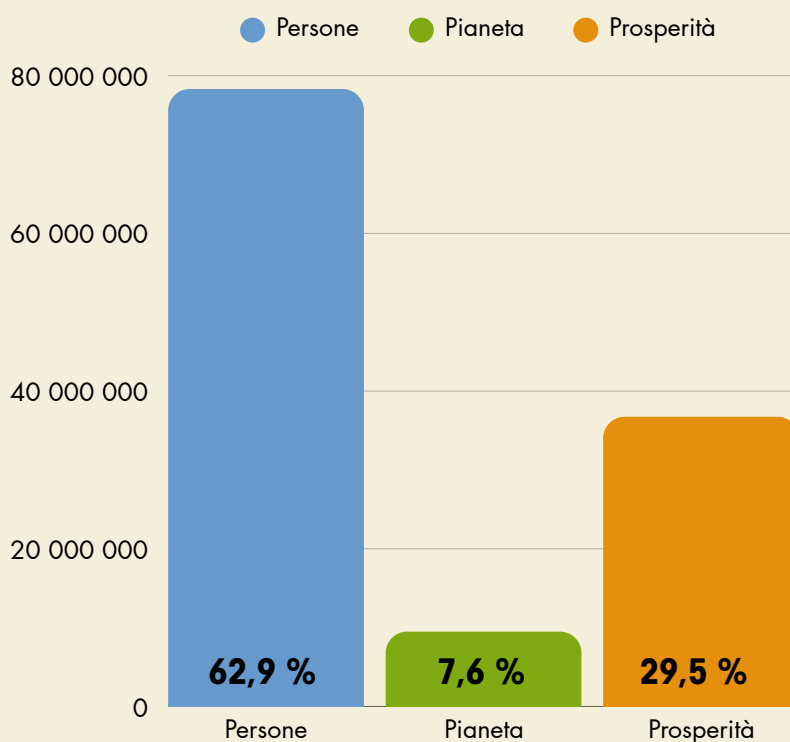




L'Agenda 2030, sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, si fonda su cinque concetti chiave, rappresentati dalle cosiddette "5 P": **Pace, Persone, Pianeta, Partnership e Prosperità**. Questi pilastri costituiscono anche la bussola strategica dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), che orienta i propri interventi per contribuire in modo coerente e integrato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS).



In questo quadro, **l'Ufficio AICS di Niamey sviluppa le proprie iniziative principalmente attorno ai pilastri Persone, Pianeta e Prosperità**, in risposta alle sfide specifiche dei Paesi in cui opera. Attraverso il **sostegno all'occupazione e all'imprenditoria giovanile (OSS 8)**, AICS Niamey promuove lavoro dignitoso e crescita economica inclusiva. Con interventi in **sviluppo rurale e sicurezza alimentare (OSS 1, 2)**, contribuisce alla lotta contro la povertà e la fame, favorendo modelli economici sostenibili e resilienti. Infine, il **rafforzamento dei servizi sociali di base (OSS 3 e 4)** garantisce l'accesso alla salute e a un'istruzione di qualità, migliorando le condizioni di vita e il benessere delle comunità.



Inoltre, AICS Niamey è coinvolta nell'implementazione dell'**iniziativa di Cooperazione Delegata SUSTLIVES**, realizzata dalla sede di AICS Ouagadougou, **che si inserisce nel pilastro Partnership**, rafforzando ulteriormente il coordinamento e la collaborazione tra gli attori della cooperazione allo sviluppo nella regione. Un approfondimento sull'iniziativa potrà essere letto nelle pagine successive di questo rapporto.

Attraverso questa impostazione strategica, AICS Niamey rafforza il legame tra l'azione italiana di cooperazione allo sviluppo e i principi dell'Agenda 2030, contribuendo in modo concreto alla costruzione di società più inclusive, resilienti e sostenibili.



01 PERSONE

1 NO
POVERTY



2 ZERO
HUNGER



3 GOOD HEALTH
AND WELL-BEING



4 QUALITY
EDUCATION



5 GENDER
EQUALITY

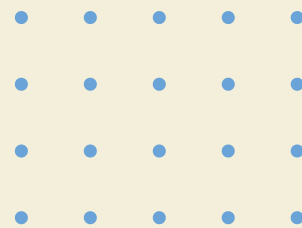


6 CLEAN WATER
AND SANITATION





Porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e garantire che tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale in dignità, uguaglianza e in un ambiente sano.



L'impegno della sede AICS Niamey nel **pilastro Persone** riflette la centralità dell'individuo nel percorso di sviluppo sostenibile. Attraverso interventi mirati in **ambito sanitario, educativo, nutrizionale e agricolo**, la Cooperazione Italiana lavora per rispondere ai bisogni primari delle popolazioni più vulnerabili e per rafforzare la resilienza delle comunità, con particolare attenzione alle fasce più fragili come donne, bambini, giovani e sfollati.

N.B. È importante sottolineare che le azioni nell'ambito agricolo e della sicurezza alimentare, pur inserendosi principalmente nel pilastro Persone, si intersecano con il pilastro Prosperità.

L'agricoltura, infatti, non rappresenta solo una risposta ai bisogni primari e un fattore di resilienza per le popolazioni vulnerabili, ma costituisce anche una leva per lo sviluppo economico locale, generando nuove opportunità lavorative e favorendo il miglioramento delle condizioni di vita nelle comunità.

La **lotta contro la povertà estrema e l'insicurezza alimentare resta una priorità in un contesto regionale** segnato da sfide strutturali, crisi climatiche e instabilità. Per questo motivo, l'AICS adotta un approccio integrato che unisce il sostegno ai servizi sociali essenziali (salute, educazione, protezione) alla promozione di sistemi agricoli inclusivi e sostenibili, contribuendo alla costruzione di un futuro più equo e resiliente. Nel 2024, i programmi attivi in Niger, Ciad, Camerun e Repubblica Centrafricana hanno coinvolto migliaia di beneficiari diretti, con interventi orientati a rafforzare il capitale umano, promuovere l'autonomia produttiva e creare le condizioni per uno sviluppo duraturo e inclusivo.



Niger, salute materna e infantile: una madre si reca in ambulatorio per monitorare lo stato nutrizionale del proprio bambino





L'approccio adottato dalla Sede, con particolare riferimento al Sahel, promuove differenti iniziative volte a colpire le cause profonde dell'**insicurezza alimentare e nutrizionale**, principalmente attraverso la **valorizzazione sostenibile delle filiere agro-silvo-pastorali coerenti con i principi dell'agroecologia**. Nello specifico, l'approccio promosso dalla Sede AICs Niamey ricerca l'empowerment socio-economico delle popolazioni, con particolare attenzione ai giovani e alle donne attraverso **5 componenti presenti nella maggior parte delle iniziative**: (i) **pianificazione territoriale** (ii) **sicurezza fondiaria**, (iii) **protezione dei suoli e delle acque**, lotta alla desertificazione e irrigazione, (iv) **diversificazione e aumento della produzione** e della produttività agricola attraverso pratiche agroecologiche e l'aumento delle competenze, (v) creazione di valore e **valorizzazione delle filiere agro silvo pastorali** e ittiche attraverso trasformazione, conservazione, commercializzazione.

Con l'evolversi della consapevolezza sugli effetti nefasti dei cambiamenti climatici, diviene essenziale portare sempre maggiore **attenzione ai meccanismi che promuovano la resilienza e l'adattamento delle comunità**, e pertanto sono promosse delle iniziative che sviluppino alcuni specifici principi agroecologici, come una filiera dall'alto potenziale, l'agrometeorologia, o la ricerca e lo sviluppo sulle specie neglette e sottoutilizzate (NUS).

In Niger, paese semiarido del Sahel senza sbocco sul mare, l'agricoltura rappresenta circa il 40% del PIL e impiega l'80% della popolazione attiva, principalmente attraverso piccole aziende familiari orientate all'autosufficienza. Dopo un periodo di crescita media annua del 6,1% (2017-2020), il settore ha subito un calo del 4,5% nel 2021, causato dalla riduzione del 38,9% della produzione di cereali, parzialmente compensata dall'aumento dell'11,9% delle colture irrigue.

Le attività agricole sono fortemente influenzate dalla variabilità climatica, con un aumento di fenomeni estremi come siccità e inondazioni. Inoltre, il degrado dei suoli, la pressione demografica (+3,9% annuo) e la limitata accessibilità alle risorse naturali aggravano la vulnerabilità del settore agricolo, contribuendo alla povertà delle comunità rurali.

Da sempre, la Cooperazione Italiana in Niger intende affrontare le cause profonde dell'insicurezza alimentare promuovendo modelli di intensificazione agricola, **rafforzando le competenze agro-silvo-pastorali dei produttori**, promuovendo la gestione sostenibile delle risorse naturali, **lottando contro la desertificazione, migliorando le produzioni agricole, con un approccio agroecologico** per garantire la resilienza degli agricoltori e delle popolazioni rurali di fronte ai cambiamenti climatici e ai loro impatti.



Niger, orti comunitari per la comunità ospitante nigerina

Anche **in Ciad**, la Sede AICS di Niamey interviene nel settore dello sviluppo rurale, dove quasi quattro quinti della popolazione vive in aree rurali. In un Paese in cui il 95% dell'agricoltura dipende dalle precipitazioni e in cui l'80% della popolazione attiva è impiegata nei sistemi alimentari, la frequenza di siccità e inondazioni espone le famiglie a un alto grado di vulnerabilità stagionale. L'instabilità climatica e i conflitti nei paesi confinanti hanno un impatto negativo sui mezzi di sussistenza delle famiglie, in particolare in termini di produzione agricola e zootecnica, contribuendo in modo significativo all'insicurezza alimentare e alla malnutrizione.

Inoltre, le disuguaglianze tra uomini e donne nel settore dello sviluppo rurale sono significative, soprattutto in termini di accesso e controllo delle risorse: l'Indice di disuguaglianza di genere (GI) del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), colloca il Ciad al 165° posto su 170 Paesi analizzati nel 2021, con un valore di 0,652.

L'azione della **Cooperazione Italiana in Ciad** agisce in favore dello sviluppo rurale con diverse attività volte a colpire le cause profonde dell'insicurezza alimentare e nutrizionale con differenti iniziative realizzate attraverso il Programma Alimentare Mondiale e con il concorso delle OSC, con focus specifico nelle province orientali e meridionali del Paese, interessate da movimenti di popolazione in fuga dai vicini Sudan e Repubblica Centrafricana.

Nel corso del 2024, infatti, la Sede di Niamey ha confermato il suo impegno a promuovere detta strategia nel Paese con lo **sviluppo di due nuove** iniziative che, in maniera sinergica e complementare nel corso delle prossime annualità, promuovono l'accesso equo alla terra e l'ottimizzazione della gestione delle risorse naturali, l'aumento della produttività e la diversificazione della produzione, favorendo l'empowerment socio-economico delle popolazioni più vulnerabili, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, mediante lo sviluppo e il miglioramento di catene di valore agro-silvo-pastorali e ittiche sostenibili e bancabili. Si tratta dei programmi AGROPEC in Niger (AID 012979) e FASENDA in Ciad (AID 013128)



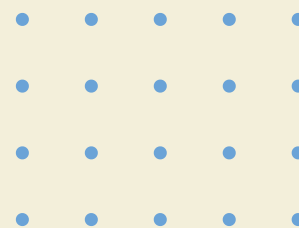
Niger, produttore agricolo presenta i propri prodotti in occasione della Fiera Le Sahel



Niger, attività agricole per rifugiati e sfollati interni



salute



In **Niger**, AICS riconosce nel settore della **salute** un pilastro fondamentale per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più vulnerabili. In questo ambito, sono in corso iniziative significative, volte a rispondere alle esigenze prioritarie del Niger, un paese che affronta sfide complesse legate alla salute materno-infantile e all'accesso ai servizi sanitari di base. In particolare, la situazione della neonatalità in Niger presenta sfide importanti, con un marcato aumento della mortalità neonatale che è salita dal 24% nel 2015 al 43% nel 2021. Il sistema sanitario del paese soffre di un deficit infrastrutturale critico, con soli sei reparti di neonatologia su scala nazionale, che non bastano a soddisfare la domanda.



Niger, missione dell'Ospedale Gaslini e visita alla kangaroo Room presso l'Ospedale Materno Gazoby

Tra gli interventi rilevanti promossi dalla Sede AICS di Niamey nel 2024 sul settore Salute, si annovera, a livello multi-bilaterale, il **progetto finanziato a favore di UNICEF (AID 012756), con un valore complessivo di 4 milioni di euro, mirato a contribuire alla riduzione della malnutrizione materna e infantile** attraverso un approccio integrato e multisettoriale. Un'altra iniziativa di grande rilevanza è rappresentata dal **contributo al Fondo comune di salute (AID 12607)**, per un importo pari a 6 milioni di euro, finalizzato alla promozione del benessere sociale della popolazione nigerina, in particolare nelle aree più vulnerabili del Paese, attualmente in fase di revisione al fine di renderlo finanziabile



In questo quadro, si intende rafforzare ulteriormente il posizionamento della Cooperazione Italiana nel settore della salute, attraverso il canale bilaterale, sia avvalendosi delle competenze tecniche e delle eccellenze italiane, sia promuovendo il coinvolgimento attivo delle Organizzazioni della Società Civile italiane operanti sul territorio. **In questo contesto che la sede ha ricevuto nel mese di ottobre 2024 una missione di medici dell'Ospedale Pediatrico Giannina Gaslini per l'elaborazione di un'iniziativa dedicata alla riduzione della mortalità infantile attraverso una collaborazione l'Ospedale Materno Issaka Gazoby di Niamey.**



Niger, visita dei medici dell'Ospedale Gaslini all'Ospedale Materno Gazoby

La natura de partenariato prevede una serie di formazioni continue dirette al personale medico ed infermieristico, che verranno realizzate attraverso missioni di esperti dell'Ospedale Gaslini in loco e di missioni di medici dell'Ospedale Gazoby in Italia. Sempre nell'ambito della salute sono ripresi, nel 2024, i contatti per il contributo al **Fondo Comune di Salute per l'attuazione del Piano di Sviluppo Sanitario 2023-2027**; la Sede ha dunque avviato un dialogo tecnico con le controparti governative e UNICEF, al fine di elaborare un nuovo Documento di progetto, coerente con l'obiettivo originario dell'iniziativa, e che fosse conforme alla sua nuova declinazione.

Per quanto riguarda la **salute mentale**, i servizi di assistenza in Niger non soddisfano i bisogni della popolazione a causa della mancanza di risorse finanziarie, materiali e umane, in ambito di salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza, i servizi sono pressoché inesistenti. In un paese dove i 2/3 della popolazione ha meno di 18 anni, non esistono servizi specialistici di neuropsichiatria infantile, nonostante l'elevata prevalenza di patologie neuro-psichiatriche, come le paralisi cerebrali infantili e le epilessie, con il loro carico di mortalità e disabilità. In questo ambito, AICS riconosce l'importanza di investire nelle infrastrutture di cura, nel rafforzamento dell'offerta di servizi alle persone affette da disturbi psichiatrici e nella sensibilizzazione della società, intervenendo attraverso il progetto *"Sviluppo di un programma nazionale di salute mentale in Niger"*, promosso dall'ONG italiana MEDU.



Niger, inaugurazione del padiglione di neuropsichiatria presso l'Ospedale Nazionale di Niamey



Niger, inaugurazione del padiglione di neuropsichiatria presso l'Ospedale Nazionale di Niamey

L'obiettivo generale dell'iniziativa è quello di contribuire a migliorare il benessere e la salute mentale della popolazione, rafforzando le infrastrutture, intervenendo sulla formazione del personale e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della salute mentale, viene inoltre sostenuto il nuovo Programma Nazionale di Salute Mentale. **All'Ospedale centrale di Niamey è stato consegnato e inaugurato il 20 ottobre 2024 un nuovo reparto di neuropsichiatria infantile**, il primo in Niger e sarà garantita una équipe di professionisti e assistenti già formati dai medici di MEDU. Questo è un traguardo di straordinaria rilevanza in un contesto nazionale caratterizzato dalla totale assenza di servizi specialistici per la salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza. La nuova struttura rappresenta un punto di svolta per il sistema sanitario del Paese, offrendo per la prima volta uno spazio dedicato alla diagnosi, alla presa in carico e al trattamento delle patologie neuropsichiatriche nei minori.



In Ciad, il **settore sanitario**, strutturalmente fragile, non è in grado di far fronte alle crisi sanitarie sistemiche che stanno interessando il Paese negli ultimi anni: le strutture sanitarie sono insufficienti e non sempre funzionali, la qualità dei servizi non è soddisfacente, il numero degli operatori sanitari limitato e con limitate competenze, e si rilevano forti barriere all'accesso a cure e farmaci per molti ciadiani. Inoltre, la popolazione vive in condizioni spesso ostili alla salute: inquinamento urbano, bassi livelli di igiene e salubrità, insicurezza alimentare e malnutrizione. Questo ha un impatto fortemente negativo sui livelli di salute, dove si registra uno tra i più alti tassi di mortalità materno-infantile del mondo: 860 morti su 100.000 nati vivi il dato rilevato rispetto la mortalità materna, e 72 su 1.000 nati vivi per la mortalità infantile.

Sforzi significativi sono stati fatti dal governo e dai suoi partner per migliorare l'accesso alle cure ma, allo stato attuale, essi non hanno sortito totalmente gli effetti attesi.

La Cooperazione Italiana è tradizionalmente intervenuta e interviene tutt'ora nel campo della salute con diverse iniziative volte a rafforzare il sistema sanitario ciadiano, garantendo l'accesso a cure mediche adeguate e servizi di salute di qualità; a migliorare le competenze del personale sanitario in merito a malattie infettive, trasmissibili e non; e a supporto di azioni di lotta alla malnutrizione. Tra le diverse attività, AICS sostiene infatti il rafforzamento dei laboratori nazionali per analisi biomediche di qualità, utili al controllo delle malattie tropicali ed epidemie. Inoltre, nel quadro di una collaborazione attivata tra le realtà italiane dell'Università di Roma Tor Vergata, il CNR e l'OSC MAGIS con gli attori locali quali le Facoltà di Medicina dell'Università di N'Djamena e del Bon Samaritain di N'Djamena e le strutture sanitarie di riferimento della capitale ciadiana, nel quadro del progetto "Sanità Italia-Ciad: Formazione e Innovazione Tecnologica (PSIC-FIT)"- AID 012582/01/0, è stato possibile rafforzare i servizi ospedalieri agendo sul consolidamento e l'innovazione della formazione medica e specialistica nel campo della chirurgia generale, gastroenterologia, epatologia mediante il trasferimento di piattaforme tecnologiche e percorsi di formazioni specifiche in Italia ed in loco.



Niger, inaugurazione del padiglione di neuropsichiatria presso l'Ospedale Nazionale di Niamey



Niger, sportello di assistenza medica e psicologica di base, con particolare attenzione alle donne migranti vittime di abusi e violenza





Educazione



Niger, accompagnamento scolastico ai rifugiati nigeriani

Nel campo **dell'istruzione**, La cooperazione italiana è progressivamente impegnata a sostenere la scolarizzazione delle ragazze, attraverso il *Projet d'Accélération de l'Education des Filles* (PAEF - AID 12063), il cui accordo intergovernativo è stato firmato il 17 giugno 2023, e, dopo una prima sospensione per il suo avvio, è stato finalmente avviato ed è realizzato dal Ministero dell'Istruzione (con un'assistenza tecnica di UN Women). L'obiettivo è contribuire, in 10 comuni della regione di Maradi, all'attuazione della Strategia nazionale per l'accelerazione dell'istruzione e della formazione delle ragazze e delle donne (SNAEFFP).

La Cooperazione Italiana è presente nel settore **migrazione&sviluppo**, oltre che con sopracitato IDEE, anche finanziando R.E.M.I., uno dei progetti promossi da un'OSC italiana (Nexus) che mira alla riduzione della migrazione insicura, rafforzando la tutela dei diritti umani, sociali ed economici per i migranti e i migranti di ritorno in Niger e assicurando un sostegno multidisciplinare alla popolazione dei migranti.



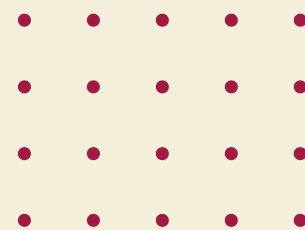
Inclusione sociale

In materia di **donne, inclusione e disabilità** AICS interviene attraverso uno dei progetti finanziati dal bando centrale e vede CBM contribuire al rafforzamento della sicurezza alimentare e nutrizionale attraverso l'accesso inclusivo a cibo, acqua potabile e sistemi di produzione agroalimentare resilienti e sostenibili nei dipartimenti di Magaria, Kantché e Mirriah, nella regione di Zinder, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle persone in situazioni di estrema vulnerabilità.



Niger, sostegno ad attività generatrici di reddito per donne con disabilità





Nel quadro dell'impegno prioritario della Cooperazione Italiana per la promozione dei diritti umani e dello sviluppo inclusivo, l'uguaglianza di genere si configura come una direttrice strategica imprescindibile per il raggiungimento di una crescita sostenibile ed equa. Nel corso del 2024, la Sede AICS di Niamey ha confermato il proprio impegno a promuovere l'uguaglianza di genere quale asse strategico e imprescindibile della propria azione di cooperazione. Superando una visione che limita il genere a mero elemento trasversale, l'approccio adottato punta a consolidare il genere come risultato autonomo e strutturante, da perseguire con determinazione nel medio-lungo periodo. La promozione dei diritti delle donne e delle ragazze, in particolare nei contesti in cui persistono ostacoli culturali e strutturali significativi, viene così posta al centro delle strategie di sviluppo sostenibile supportate dall'Agenzia.

In tale prospettiva, nel 2024 la Sede ha elaborato un **Profilo di Genere del Niger**, strumento analitico volto a orientare l'identificazione e la programmazione delle iniziative future. Tale documento offre un quadro sistemico delle principali criticità in materia di parità di genere e rappresenta la base per la definizione di una **strategia olistica** finalizzata a rafforzare l'impatto delle iniziative promosse, assicurando una coerenza effettiva rispetto alle priorità locali e agli impegni internazionali assunti dal Paese

Parallelamente, la Sede ha lanciato una campagna di attivismo in occasione dei **16 Giorni contro la Violenza di Genere**, incentrata sulla promozione dell'empowerment economico femminile quale strumento primario di emancipazione e prevenzione della violenza. Attraverso una narrazione positiva, l'iniziativa ha voluto superare i tradizionali approcci basati sulla mera denuncia, per affermare con forza la necessità di creare opportunità concrete che consentano alle donne di conquistare autonomia economica, stabilità sociale e pieno riconoscimento dei propri diritti.

Nel medesimo spirito, è in fase di organizzazione per il 2025 un'importante **iniziativa di celebrazione della Donna Nigerina**, concepita come piattaforma di valorizzazione del talento, della resilienza e del ruolo propulsore delle donne nello sviluppo del Paese. Questa attività intende riaffermare il principio secondo cui il rafforzamento della partecipazione femminile nei processi economici, culturali e sociali costituisce una condizione imprescindibile per il raggiungimento di uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

Attraverso tali interventi, la Sede AICS di Niamey intende consolidare una visione della cooperazione internazionale che riconosca il **genere** non solo come questione trasversale, ma come **fondamento di giustizia, equità e progresso**, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e con i principi fondanti della cooperazione italiana.

Niger, donne impegnate in una attività di tavola rotonda in occasione della Giornata Nazionale della Donna Nigerina



FOCUS INIZIATIVA RCA

Salute a Portata di Tutti: Migliorare l'Accesso alle Cure e ai Servizi Sanitari di Base per Mamme, Bambini e Chi Affronta Malattie Croniche
AID 12845

PAROLE CHIAVE	Salute, Protezione, Sicurezza Alimentare
DURATA	15 mesi (agosto 2024 – novembre 2025)
PARTNER PRINCIPALI	Comunità di S. Egidio ACAP APS, Amici per il Centrafrica (ACA)
DESCRIZIONE	Il progetto mira a migliorare la vita delle mamme, dei bambini e delle persone con malattie croniche che vivono principalmente a Bangui ed a Mbaiki, attraverso l'aumento dell'accesso a servizi sanitari di qualità.
ATTIVITÀ	• Nuovo personale sanitario formato su epilessia e malattie croniche • Sensibilizzazione della popolazione sulla salute materno-infantile e lotta alle discriminazioni dovute allo stigma su HIV ed epilessia • Gratuità e qualità nei servizi sanitari di base, specialmente per i gruppi vulnerabili • Garantire monitoraggio dei dati sanitari • Sostegno di servizi sanitari di base migliorati per l'epilessia supportando la creazione di centri per l'epilessia all'interno di strutture sanitarie pubbliche, nello specifico, presso l'Ospedale universitario di Bangui e presso l'Ospedale Distrettuale di Mbaiki • Garantire il servizio trasfusionale sangue • Riabilitazioni di strutture sanitarie
BENEFICIARI	• Pazienti pediatrici di età compresa tra i 0 e i 15 anni; • Donne in gravidanza e in età riproduttiva; • Bambini affetti da patologie legate alla malnutrizione; • Donne e famiglie dei pazienti pediatrici supportati; • Donne affette da malattie sessualmente trasmissibili; • Medici e altro personale sanitario
RISULTATI	• 1.200 donne incinte hanno ricevuto screening prenatali, con un incremento del test glicemico dal 30% al 45%. • 246 bambini sotto i due anni vaccinati a Yapelé. • 294 nuovi pazienti epilettici in cura tra Bangui e Mbaiki. • In corso la ristrutturazione del CNTS per migliorare il sistema trasfusionale.



Lagloire ora non ha più crisi, **va a scuola e vuole imparare a gestire i suoi farmaci da sola**: prima di uscire controlla che la mamma le abbia dato tutte le pasticche. Ogni mese viene al centro per ritirare le medicine e ogni due mesi per i controlli.

LA VOCE AI PROTAGONISTI



Lagloire Buemandia, Progetto Salute a Portata di Tutti AID 12845

Lagloire Buemandia è nata nel 2018. Vive con sua madre Perpetue (27 anni), suo padre Job e un fratello di 4 mesi a Boy-rabe, un grande quartiere popolare che si trova dietro alla sede dell'assemblea nazionale, a Bangui. La casa, molto semplice, è composta da tre camere, si cucina nel cortile comune insieme alle altre famiglie della proprietà e anche la toilette è esterna. L'abitazione è stata costruita dalla famiglia di Job: fortunatamente quindi non c'è da affrontare la spesa per la casa, anche perché nel nucleo familiare nessuno ha un lavoro fisso: Perpetue, che è andata a scuola fino alle secondarie, vende carbone al dettaglio, Job fa l'elettricista quando qualcuno lo chiama.



Lagloire Buemandia con la mamma Perpetue

Quando Perpetue e Job si sono conosciuti, lei era molto giovane e lui era già sposato. La gravidanza è stata difficile a causa di tensioni familiari. Dopo i primi anni tranquilli, nel 2021 la figlia Lagloire si è ammalata gravemente ed è stata ricoverata.

Florence lavora alla clinica Dream dal 2019 e inizialmente si occupava delle pulizie. **Quando si evidenziano i problemi di Lagloire decide di parlare con un dottore del centro**, che gli prescrive esami del sangue ed elettroencefalogramma: si tratta di epilessia. Nel paese c'è molta paura verso questi malati: si teme il contagio e quindi vengono fatti mangiare a parte, con il loro bicchiere, i loro piatti e le loro posate, se si sentono male spesso nessuno li vuole toccare. "Anche noi avevamo paura del contagio", dice Florence. "Ma a Dream, oltre alle medicine, abbiamo ricevuto informazioni sulla malattia".

Florence, che oggi al centro Dream è un'attivista, ha ricevuto una formazione sanitaria, psicologica e nozioni su epilessia, diabete e ipertensione. Fa counselling sullo stigma, sull'igiene in casa e nell'alimentazione, insegna a usare la zanzariera per evitare di prendere la malaria.

Lagloire ora non ha più crisi, va a scuola e vuole imparare a gestire i suoi farmaci da sola: prima di uscire controlla che la mamma le abbia dato tutte le pasticche. Ogni mese viene al centro per ritirare le medicine e ogni due mesi per i controlli. La mamma Perpetue aiuta come volontaria i bambini di strada cucinando per loro una volta a settimana. Florence è grata soprattutto per la qualità e la gratuità delle cure. **In RCA non ci sono altri posti così, racconta.** "In questo paese si paga tutto. Anche alcuni miei vicini sono pazienti di Dream e quando m'incontrano non fanno che ringraziarmi".





Il mio incarico resta quello di **formare e orientare l'équipe locale che detiene la responsabilità dell'attività medica**: facciamo formazione continua ma vorremmo sempre ascoltare i nuovi bisogni dei pazienti, che quindi diventano degli alleati nell'espandere una cultura di educazione sanitaria. **Quello che vorrei è trovare un modo, uno spazio per i bambini: scuole materne, mense**, insomma sostenere il futuro del paese anche facendo crescere una nuova cultura educativa.

IL LAVORO SUL CAMPO



Gabriella Bortolot, Capo Missione Sant'Egidio

Gabriella Bortolot viene da Genova. **Ha conosciuto la Comunità di Sant'Egidio da adolescente, ai tempi della scuola**, e fin da subito ne ha condiviso lo spirito di vicinanza ai più fragili. Dopo gli studi ha lavorato come infermiera e poi come coordinatrice di dipartimento in un ospedale genovese, ma nel 2001 ha deciso di lasciare tutto per dedicarsi al programma Dream, nato per affrontare l'HIV in Africa.

Il primo incarico la porta in Mozambico, poi seguono Malawi, Kenya, Guinea, Repubblica Democratica del Congo, Angola. Si occupa di formazione, organizzazione, costruzione di équipe locali.



Nel 2018 arriva nella Repubblica Centrafricana per aprire un nuovo centro Dream a Bangui. Il paese era conosciuto per il lavoro di mediazione di Sant'Egidio in ambito politico, ma in campo sanitario non esisteva nulla. La capitale stava uscendo da un periodo di guerra, la situazione era instabile, la povertà estrema. Eppure, in quella fragilità, si apre uno spazio di intervento concreto.

Nel tempo, **il centro diventa un riferimento nazionale per l'epilessia e per la cura delle malattie croniche** come diabete, asma, ipertensione, HIV, con una particolare attenzione alle donne e ai bambini. Durante la pandemia da Covid-19 il team lancia una vasta campagna di vaccinazione nella città e da lì nasce l'idea di proporre anche una campagna porta a porta per vaccinare gratuitamente i bambini da zero a due anni.

Tra le tante storie incontrate, ce n'è una che Gabriella non dimentica: quella di Davila, una ragazza epilettica di 16 anni che la madre teneva rinchiusa in un pollaio per proteggerla dallo stigma. Quando è arrivata al centro, Davila quasi non parlava. In due mesi, con le cure, si è stabilizzata. Oggi è maggiorenne, frequenta il centro e sta svolgendo uno stage come donna delle pulizie: un piccolo grande passo verso l'autonomia.

Gabriella continua a guidare e formare l'équipe locale, con l'idea che i pazienti stessi possano diventare alleati nella diffusione di una cultura sanitaria. E guarda avanti: sogna di creare spazi per l'infanzia, scuole materne, mense, luoghi in cui sostenere la crescita di una nuova cultura educativa. Perché, dice, il futuro del paese passa anche da lì.



02 PIANETA

12 RESPONSIBLE
CONSUMPTION
AND PRODUCTION

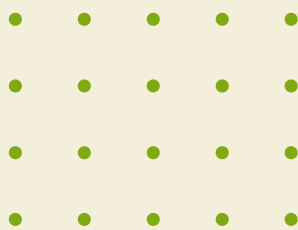


13 CLIMATE
ACTION





Proteggere il pianeta dall'uso non sostenibile delle risorse naturali, affrontare il cambiamento climatico e sostenere i bisogni delle generazioni presenti e future.



Nel **pilastro Pianeta**, l'azione di AICS Niamey si concentra sulla promozione della **sostenibilità ambientale** come fondamento per uno sviluppo duraturo, equo e resiliente. In un contesto fragile, dove la crisi climatica aggrava le condizioni di vita e accresce le tensioni sulle risorse naturali, l'Agenzia sostiene programmi volti all'**elettrificazione rurale** ed a rafforzare le capacità locali nella **gestione sostenibile del territorio**, nella **previsione e mitigazione dei disastri naturali** e nella **valorizzazione delle risorse in chiave sostenibile**.



Ambiente e adattamento al cambiamento climatico

L'accesso all'energia si è rivelato cruciale per la resilienza delle comunità rurali, supportando settori chiave come irrigazione, trasformazione alimentare, conservazione dei prodotti, istruzione e salute. Per questa ragione, AICS ha promosso il **Progetto di elettrificazione rurale fotovoltaica in Niger** – Dipartimenti di Illéla e Keita (AID 012203), che si inserisce nel programma statale di elettrificazione rurale fotovoltaica **promosso dal Ministero dell'Energia e implementato dall'Agenzia Nigerina per la Promozione dell'Elettrificazione Rurale (ANPER)**.

Il progetto prevede l'elettrificazione di quattro villaggi nei due dipartimenti attraverso l'installazione di due mini-reti fotovoltaiche, beneficiando una popolazione di 6.370 abitanti (910 famiglie). Inoltre, in altri 94 villaggi verranno distribuiti kit solari: **50 kit scolastici, 50 kit per centri sanitari e 25 kit di pompaggio per l'irrigazione**, favorendo così l'accesso all'energia nelle aree più remote.



Niger, rete di distribuzione elettricità per il villaggio di Zourare Chaffa. Dipartimento Illéla



Oltre a promuovere l'accesso all'energia sostenibile, AICS sostiene la formazione delle comunità locali, diffondendo concetti e pratiche per la gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali. Queste attività contribuiscono a migliorare la capacità di adattamento e a promuovere la resilienza socioeconomica.

Nel contesto della lotta al cambiamento climatico, l'Agenzia ha avviato il progetto binazionale **SLAPIS Sahel - Sistema di allerta precoce per le inondazioni nel Sahel** (AID 12487), realizzato in Niger e Burkina Faso. L'iniziativa rafforza le capacità nazionali di **previsione e gestione del rischio, sviluppando strumenti per la valutazione del clima e per l'allerta precoce in caso di eventi meteorologici estremi**, come le inondazioni.

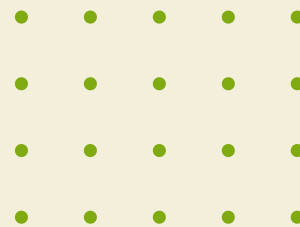
Il sistema si basa sull'integrazione delle osservazioni locali con le previsioni meteorologiche e idrologiche, attraverso una piattaforma informativa sul rischio, un meccanismo integrato di informazione e comunicazione per la mappatura del rischio di alluvione, i piani di riduzione del rischio di alluvione locale e le iniziative di sensibilizzazione e formazione.



Inoltre, attraverso il **progetto PRIMESA - Programma Integrato di formazione per l'estensione dei servizi agrometeorologici a sostegno della presa di decisioni in Niger** AID 013231, elaborato nel corso del 2024 a partire dell'esperienza di pregresse iniziative, AICS intende promuovere la facilitazione dell'**accesso ai dati agrometeorologici** adattati alle esigenze contestuali, oltre a sostenere la collaborazione tra servizi tecnici centrali e locali, contribuendo allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, attraverso l'adattamento dei sistemi produttivi ai cambiamenti climatici, per renderli meno vulnerabili agli eventi estremi.

FOCUS DRR

Riduzione dei rischi di disastri (Disaster risk reduction)



In tema di gestione e prevenzione dei disastri naturali, la Cooperazione Italiana, in collaborazione con la Commissione dell'Unione Africana (AUC), l'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi (UNDRR) e Fondazione CIMA promuove, a livello continentale e regionale, un'iniziativa globale fondamentale per migliorare i sistemi di allerta precoce in tutta l'Africa, per migliorare la preparazione ai disastri.

L'esperienza italiana nella gestione dei rischi e nella protezione civile fornisce un prezioso supporto tecnico e finanziario, che aiuta a costruire le capacità locali di mitigare gli effetti delle calamità naturali. Attraverso il programma AMHEWAS, è stato progettato un solido sistema di allarme rapido e di azione tempestiva, che unisce le comunità regionali e locali in tutta l'Africa. Questo approccio integrato garantisce un accesso affidabile ai dati critici, consentendo ai Paesi di rispondere rapidamente alle minacce e di migliorare la resilienza contro gli impatti del clima.

In **Niger**, questo intervento supporta l'African Center of Meteorological Applications for Development (ACMAD) presso cui è stata installata una **situation room per facilitare l'accesso a dati e informazioni sui rischi metereologici e climatici** ed il Centre Opérationnel de Veille d'Alerte et de Conduite des Crises (COVACC) per supportare la capacità decisionale a livello locale di previsione delle calamità naturali.

Anche il **Camerun** è parte di questa **azione regionale pluriennale finanziata dalla Cooperazione Italiana a contribuzione dell'operato della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICROSS) a sostegno delle società nazionali africane in attività di Anticipatory Action (AA)**. Nello specifico, attraverso differenti iniziative di prevenzione, *preparedness* e **rapid response** in situazioni di calamità naturali, con specifico riferimento alle inondazioni nella regione dell'Estremo Nord del Camerun, è stato elaborato un Protocollo di AA per attivare finanziamenti mediante il Disaster Response Emergency Fund (DREF) per interventi di AA.

Gli interventi mirano a garantire che i livelli di preparazione e rapidità della Società Nazionale camerunese siano adeguati per promuovere un'efficace AA ed un'**adeguata risposta di fronte a disastri naturali, quali le alluvioni, che ormai ciclicamente colpiscono l'Estremo Nord del Camerun, come le inondazioni record del 2024, che hanno visto oltre 459.102 persone colpite** e danni irreparabili in termini di beni, terre coltivabili ed in alcuni casi, perdite di vite umane, aumentando inevitabilmente le vulnerabilità già esistenti, ed erodendo ulteriormente la già limitata resilienza della popolazione locale.



Niger, Situation Room presso il Centro Africano per le Applicazioni Meteorologiche allo Sviluppo (ACMAD) a Niamey



03 PROSPERITÀ

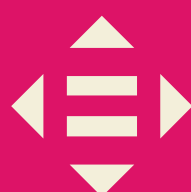
7 AFFORDABLE AND
CLEAN ENERGY



8 DECENT WORK AND
ECONOMIC GROWTH



10 REDUCED
INEQUALITIES





Garantire che tutti gli esseri umani possano godere di una vita prospera e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura.



Nel **pilastro Prosperità**, l'impegno della Cooperazione Italiana in Niger e nei paesi di competenza della sede AICS Niamey si traduce in azioni concrete a sostegno dell'**occupazione**, dell'**imprenditoria locale** e dell'**inclusione socioeconomica**, in particolare delle fasce più vulnerabili. In un paese caratterizzato da un alto tasso di disoccupazione e da una forte pressione demografica, la creazione di opportunità economiche rappresenta una priorità strategica, non solo per favorire lo sviluppo locale, ma anche per contrastare le cause profonde della migrazione irregolare.

AICS Niamey promuove iniziative volte a rafforzare l'autoimpiego, l'integrazione professionale e l'accesso al mercato del lavoro, con un'attenzione particolare ai giovani e alle donne. Parallelamente, sostiene il tessuto produttivo locale attraverso il finanziamento, la formazione e l'accompagnamento delle micro e piccole imprese, contribuendo così alla costruzione di un'economia inclusiva, resiliente e sostenibile.

In materia di occupazione, **due** sono le **principali sfide**:

Promuovere opportunità di lavoro dignitose per i giovani

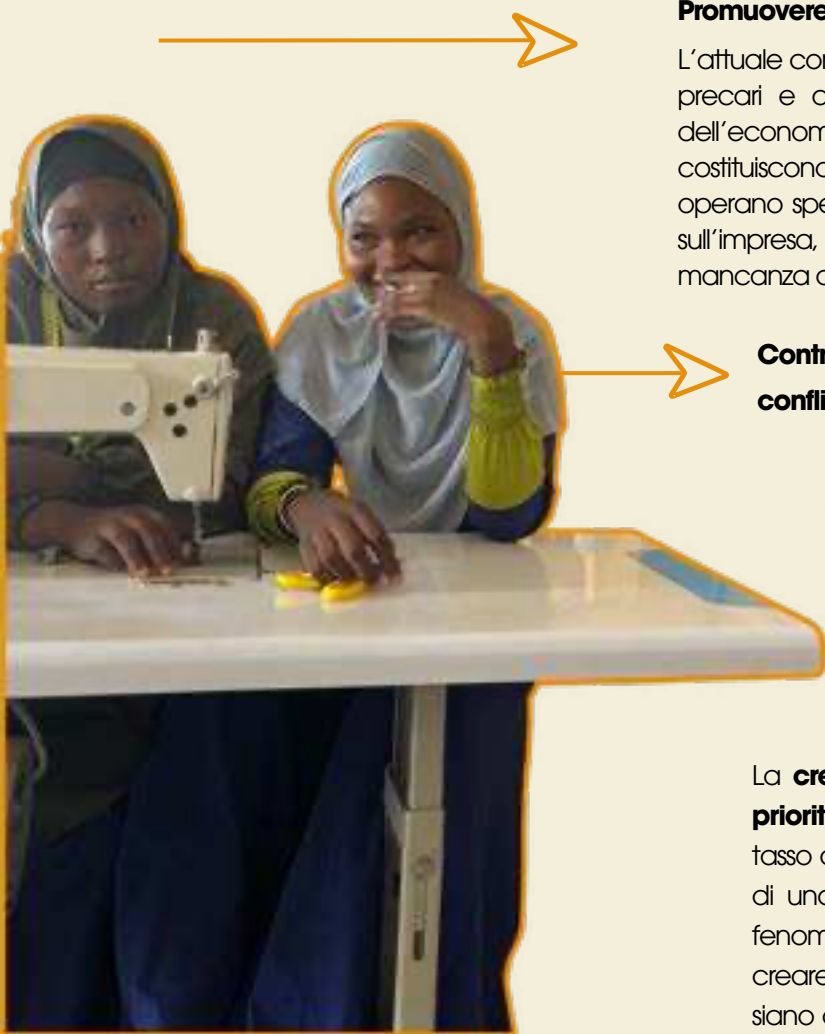
L'attuale contesto occupazionale è caratterizzato da impieghi precari e a bassa produttività, con una forte prevalenza dell'economia informale. Le micro e piccole imprese, che costituiscono la maggior parte del tessuto economico, operano spesso al di fuori delle normative vigenti sul lavoro e sull'impresa, a causa della scarsa consapevolezza e della mancanza di incentivi adeguati.

Contrastare gli effetti negativi dell'instabilità e dei conflitti sul mercato del lavoro

L'insicurezza e i conflitti in corso compromettono il funzionamento dei mercati locali e le relazioni tra le comunità, aggravando le crisi umanitarie in atto.

In questo contesto, molti giovani, privi di prospettive occupazionali e di sicurezza, sono spinti verso la migrazione irregolare come unica via percepita per un futuro migliore.

La **creazione di posti di lavoro e di reddito è una priorità per la cooperazione italiana**, in risposta all'alto tasso di disoccupazione che registra il paese, e fa parte di uno sforzo globale e concertato per contrastare il fenomeno della migrazione irregolare, contribuendo a creare condizioni di vita dignitose, affinché i giovani non siano costretti a lasciare le loro comunità nella speranza di trovare fortuna altrove.



Niger, formazione professionale in sartoria per giovani donne



Con alcune iniziative avviate nel 2024 in Niger, AICS Niamey intende migliorare le condizioni di vita della popolazione tramite l'aumento dei redditi, in particolare di donne e giovani, attraverso la **valorizzazione dei sistemi agroalimentari e di alcune filiere di alto potenziale, come la filiera pelli e cuoio, come rappresentato dalle due iniziative AGROPEC e RECOMPENSE**, lanciate entrambe nell'anno di riferimento di questo rapporto. Tale obiettivo verrà raggiunto grazie a tre strategie distinte: l'agroecologia (approccio integrato che ottimizza le interazioni tra piante, animali, uomo e ambiente, per assicurare un sistema agroalimentare più produttivo, sostenibile, equo e resiliente ai cambiamenti climatici, valorizzando gli aspetti sociali e le conoscenze tradizionali), lo sviluppo di attività imprenditoriali e la condivisione di conoscenze per favorire la trasformazione agroalimentare sostenibile a livello locale e lo sviluppo del sistema di mercato (che intende valorizzare le filiere produttive, attraverso un miglioramento della qualità delle tecniche e dei prodotti per un miglioramento non solo economico ma soprattutto sociale e ambientale).



Niger, agricoltori impegnati in un giorno di mercato a Badaguichiri. Mercato costruito nell'ambito del progetto Pamirta

In questo contesto si inserisce il **Progetto d'Accesso ai Mercati e di Infrastrutture Rurali nella Regione di Tahoua - PAMIRTA**, finanziato attraverso un **credito d'aiuto di 20 milioni di euro**, che prevede l'acquisizione di servizi e l'appalto di lavori per la realizzazione di infrastrutture nella regione centro-meridionale di Tahoua, con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai mercati tramite la **costruzione di mercati all'ingrosso e semi-ingrosso, centri di raccolta e piste rurali**, destinati a facilitare il commercio per i produttori dei bacini agropastorali serviti da queste infrastrutture e ad aumentare i redditi degli agricoltori, anche attraverso il supporto ai comitati di gestione dei mercati e l'implementazione di sistemi di controllo dei prezzi.

FOCUS INIZIATIVA NIGER

PAMIRTA - Progetto d'Accesso ai Mercati e di Infrastrutture Rurali nella Regione di Tahoua
AID 010071

PAROLE CHIAVE	Bacini agricoli, Mercati, Strade rurali, Reddito contadino
DURATA	36 mesi (aprile 2024 – aprile 2027)
PARTNER PRINCIPALI	Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento del Niger (MAG/EL), Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) – assistenza tecnica, Organizzazioni della società civile nigerina per le attività di ingegneria sociale
DESCRIZIONE	Il progetto PAMIRTA mira a ridurre la povertà delle popolazioni rurali nella zona centro-meridionale della regione di Tahoua, rafforzando il legame tra aree di produzione e mercati. L'intervento si concentra sul miglioramento dell'accesso fisico ai mercati per i produttori agropastorali e sulla riorganizzazione delle dinamiche economiche locali attraverso i Poli di Sviluppo Economico (PDE).
ATTIVITÀ	• Costruzione di 135 km di piste rurali e attivazione dei comitati locali di gestione • Completamento di 2 mercati di semi-ingrosso (2 in fase di costruzione – 54% di avanzamento) • Avvio dei cantieri per 8 centri di raccolta (20% di avanzamento) • 22 Campi Scuola Pluviali (667 produttori coinvolti, di cui 68 giovani donne) • 45 Campi Scuola Orticoli (1.390 beneficiari, con ampia partecipazione femminile) • Sostegno a 14 produttori sementieri su 90 ettari • Creazione di 12 organi di gestione per le infrastrutture commerciali (335 membri)
BENEFICIARI	Circa 435.000 persone appartenenti ai bacini agropastorali interessati, equamente distribuiti tra uomini e donne, con impatto indiretto su tutta la popolazione della regione di Tahoua.
RISULTATI	• Il 75% delle aziende familiari ha registrato un aumento del reddito • Le piste rurali hanno coinvolto direttamente 44 villaggi e 92.412 abitanti • Si è registrata una riduzione del 20% dei costi di trasporto e del 60% del tempo di percorrenza, con una quintupla frequenza settimanale rispetto alla situazione preesistente





L'evento che mi ha colpito di più è stato il primo raccolto ottenuto dopo aver messo in pratica le conoscenze apprese nei campi scuola contadini del progetto PAMIRTA. La resa è più che raddoppiata. Pensate: **prima il mio raccolto bastava al massimo per 4 mesi, ma grazie al raccolto della scorsa stagione, i bisogni alimentari della mia famiglia saranno coperti per almeno 7-8 mesi.**

LA VOCE AI PROTAGONISTI

Aboubacar Harouna, partecipante attività dei Capi Scuola, progetto PAMIRTA AID 010071

Fino a pochi anni fa, Aboubacar Harouna coltivava seguendo il ritmo incerto delle piogge nella sua zona, a Chakot, nella regione di Tahoua. "I terreni erano poveri, le rese basse, e ogni anno era incerto. Vivevamo nell'insicurezza alimentare e spesso eravamo costretti a partire in esodo per sopravvivere."

La svolta è arrivata con il **progetto PAMIRTA, promosso con il sostegno di AICS**. "Un giorno il capo villaggio ci ha chiamati per partecipare a un incontro con alcuni operatori del progetto. Parlavano di accompagnamento, formazione, nuovi metodi agricoli. All'inizio ero scettico, ma ho deciso di provare."

Aboubacar è stato selezionato come beneficiario e ha preso parte alle attività dei Campi Scuola Contadini. Ha seguito corsi pratici su tecniche di agroecologia adattata al contesto locale: "Abbiamo imparato a fare il compost, a pacciamare i terreni con materiale organico, a usare i semi locali selezionati e a proteggere le piante con soluzioni naturali."

Uno degli insegnamenti più utili per lui è stato l'uso delle demi-Hunes, piccole conche scavate per trattenere l'acqua piovana, e la costruzione di cordoni di pietra per rallentare l'erosione. "Prima l'acqua scorreva via. Ora riesce a penetrare nel suolo e le piante crescono meglio."

Il progetto gli ha anche permesso di avviare una piccola attività orticola grazie alla fornitura di attrezzi (zappe, annaffiatori, carriola) e sementi di qualità (pomodori, cavolo, moringa). "Con quello che riesco a produrre, ne consumo una parte con la mia famiglia e il resto lo vendo al mercato. Questo mi permette di coprire alcune spese scolastiche e di salute."

Oggi Aboubacar è diventato un punto di riferimento per altri agricoltori del villaggio. **"Quando vedono i risultati nel mio campo, sono loro stessi a chiedermi come fare. Allora condivido quello che ho imparato, come altri hanno fatto con me."**



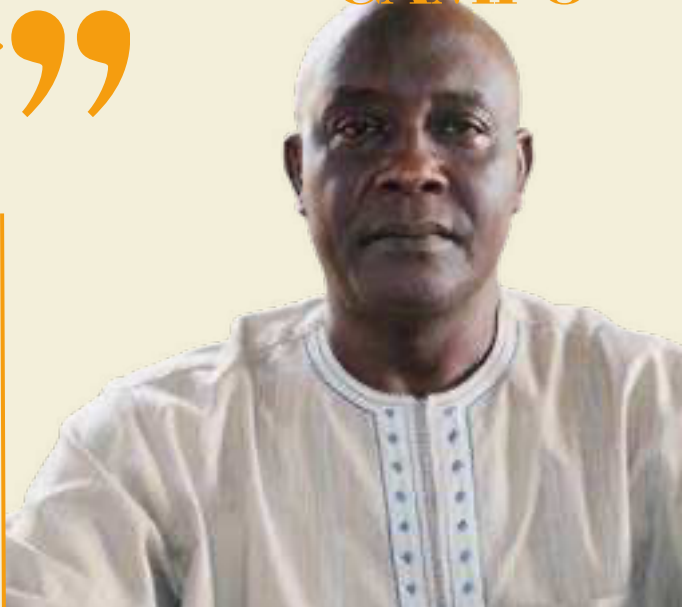


La mancanza di infrastrutture è una delle principali sfide per i produttori rurali, e PAMIRTA sta lavorando per colmare questo divario. Migliorare le connessioni con i mercati e rafforzare le capacità dei produttori è essenziale per lo sviluppo economico della regione

IL LAVORO SUL CAMPO

Marou Bodo, Coordinatore progetto PAMIRTA AID 010071

Marou Bodo, originario di Boubon nel dipartimento di Kollo, è il **Coordinatore dell'Unità di Gestione del Progetto PAMIRTA**, un'iniziativa che punta a migliorare l'accesso ai mercati e alle infrastrutture rurali nella regione di Tahoua. Con una formazione in ingegneria civile e oltre trent'anni di esperienza nello sviluppo idro-agricolo e nella gestione di progetti di sviluppo rurale, Bodo svolge un ruolo chiave nel coordinamento operativo e finanziario dell'iniziativa.



Uno dei momenti più significativi nella realizzazione del progetto si è verificato alla fine del 2024, durante un seminario di informazione e scambio con le autorità amministrative della zona d'intervento. "L'incontro ha riunito una ventina di funzionari e ha permesso di illustrare la portata degli investimenti in corso nel Polo di Sviluppo Economico di Guidan Idder", spiega Bodo. **Il Prefetto del Dipartimento di Malbaza ha evidenziato il valore delle infrastrutture realizzate, tra cui piste rurali, un mercato semi-grosso e due centri di raccolta per i prodotti agricoli**, sottolineando il modello positivo di intervento promosso da PAMIRTA e la collaborazione efficace tra Niger e Italia.

Un altro passaggio cruciale del progetto è stato l'avvio di una serie di opere infrastrutturali destinate a migliorare le attività economiche nelle aree rurali. "In pochi giorni, siamo riusciti a dare il via alla realizzazione di diverse infrastrutture chiave per le comunità locali, con l'obiettivo di facilitare il trasporto dei prodotti agricoli e creare spazi adeguati per lo stoccaggio e la vendita", racconta Bodo. Questo intervento ha rappresentato un passo avanti concreto per rafforzare i collegamenti tra i produttori e i mercati, contribuendo a dare maggiore stabilità economica alle famiglie rurali.

Bodo sottolinea l'impatto concreto del progetto, che risponde alle necessità locali e alle esigenze di investimento della regione di Tahoua. "La mancanza di infrastrutture è una delle principali sfide per i produttori rurali, e PAMIRTA sta lavorando per colmare questo divario. Migliorare le connessioni con i mercati e rafforzare le capacità dei produttori è essenziale per lo sviluppo economico della regione".

Grazie a un approccio mirato e alla collaborazione con le autorità locali, PAMIRTA si conferma un modello di intervento efficace per la crescita delle aree rurali del Niger.



Dal 2017, AICS ha inoltre sostenuto la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo di microimprese, contribuendo allo sviluppo socio-economico del Niger e all'emergenza di opportunità di impiego alternative alla migrazione, in particolare attraverso il canale multi-bilaterale con le **iniziative OIM "IDEE - Iniziative per lo sviluppo delle imprese"** – AID 11045 (3.030.000,00 euro su 40 mesi), **"IDEE Bridge"** – AID 12254 (2.020.000,00 euro su 24 mesi) ed **"IDEE jeune"** AID 12865 per un importo di Euro 4.000.000 su 36 mesi, terza fase del programma.



Niger, dal raccolto al prodotto finale: le lavoratrici di Nutrisat trasformano la moringa attraverso varie fasi produttive

FOCUS INIZIATIVA NIGER

IDEE JEUNES - Iniziative per lo Sviluppo delle Imprese
AID 12865/01/0

PAROLE CHIAVE	Imprenditoria giovanile, Inclusione, Empowerment femminile, Lavoro dignitoso
DURATA	36 mesi (aprile 2024 – aprile 2027)
PARTNER PRINCIPALI	OIM , Ministero dell'Imprenditoria Giovanile, ANPE, Ministero della Formazione Professionale, Università pubbliche, MFIs, incubatori locali
DESCRIZIONE	La terza fase del progetto <i>IDEE Jeune</i> mira a rafforzare la creazione e lo sviluppo di microimprese giovanili e femminili, con un focus sulla transizione verso il settore formale e l'ampliamento dei mercati. Novità di questa fase è la sperimentazione di unità di trasformazione semi-industriali, con l'obiettivo di creare impiego diretto e indiretto su larga scala. Il progetto promuove anche il reinserimento dei migranti di ritorno, l'accesso al credito e attività di sensibilizzazione contro la migrazione irregolare.
ATTIVITÀ	• Selezione e accompagnamento di start-up ad alto potenziale • Formazione pre-incubazione e sviluppo business plan • Partecipazione a fiere nazionali e internazionali (es. SAFEM) • Creazione di gruppi di interesse economico (GIE) • Studio di fattibilità per 8 unità produttive (agro e semi-industriali)
BENEFICIARI	• 4.350 beneficiari diretti (60% uomini, 40% donne e persone vulnerabili) • 26.100 beneficiari indiretti (nuclei familiari) • +500.000 persone sensibilizzate su rischi di migrazione irregolare
RISULTATI	• 10 imprese selezionate per sovvenzioni (10.000–20.000 €) • 10 imprese in accompagnamento (3.500–7.500 €) • 30 start-up in fase di pre-incubazione • Avvio processi di formalizzazione e networking per giovani imprenditori





“il mio obiettivo è quello di **far rivivere l'arte del Batik, che sta scomparendo in Niger**. Un modo per contribuire alla promozione dell'arte e della cultura

LA VOCE AI PROTAGONISTI



Salamatou Issoufou Dady, imprenditrice sostenuta dal progetto IDEE Jeunes AID 12865/01/0

Con alle spalle un master in Comunicazione e Marketing, una laurea in Arte e Cultura e un e-MBA, Salamatou Issoufou Dady ha seguito il classico percorso della formazione accademica, senza però trovare un impiego stabile. Dopo diversi stage, nel 2018 ha deciso di prendere in mano il proprio destino e fondare **Tatoo, un'impresa nigerina specializzata nella produzione e vendita di pagne, turbanti e camicie interamente “made in Niger”**.

“L'idea di Tatoo era con me dal 2007, ma ho avuto il coraggio di realizzarla solo anni dopo”, racconta. Il punto di svolta è arrivato con il progetto IDEE Jeunes, realizzato con il sostegno dell'AICS. “Seguivo le attività del progetto sui social e conoscevo ragazze che ne avevano già beneficiato. Quando si è presentata l'occasione, non ho esitato a candidarmi”.



Grazie al progetto, **Salamatou** è stata accolta al CIPMEN, il Centro Incubatore per Piccole e Medie Imprese, dove **ha ricevuto una formazione continua in comunicazione strategica, analisi di mercato e gestione aziendale**. “Non si smette mai di imparare. Le formazioni mi hanno dato strumenti pratici per strutturare meglio la mia attività e ampliarne l'impatto”, spiega.

Oggi Tatoo conta 11 dipendenti, di cui 8 sono giovani donne. Il marchio si distingue per la sua capacità di fondere estetica tradizionale e creatività contemporanea, con una forte attenzione alla qualità artigianale. “Vogliamo riportare in vita l'arte del Batik, che sta scomparendo in Niger. È un modo per valorizzare il nostro patrimonio culturale e creare occupazione”.

Il percorso di crescita di Tatoo non è privo di sfide. **Una delle principali difficoltà riguarda l'approvvigionamento dei materiali**: “La qualità dei tessuti disponibili localmente è spesso insufficiente per soddisfare le nostre esigenze produttive. Questo ci costringe, in alcuni casi, a ricorrere all'importazione, con conseguenze rilevanti sui costi”, spiega Salamatou.

Nonostante le difficoltà logistiche e i limiti strutturali del mercato, l'impresa continua a guardare al futuro. Tra gli obiettivi di medio termine, c'è la creazione di uno spazio formativo per trasmettere competenze ad altre giovani donne. “Credo profondamente nel valore della condivisione: sapere non serve a nulla se non si trasmette”, afferma. Alle giovani che si affacciano al mondo dell'imprenditoria, Salamatou rivolge un messaggio diretto e realistico: **“Iniziare non è semplice. Le difficoltà non mancano, ma con costanza e determinazione si possono superare. E quando una donna lavora, contribuisce al benessere proprio, della sua famiglia e dell'intera comunità”**.



In Camerun, il mercato del lavoro è caratterizzato da una forza lavoro le cui competenze risultano spesso inadeguate rispetto alle esigenze richieste. Allo stesso tempo, le opportunità di impiego sono scarse e di difficile accesso, anche per chi possiede un diploma o una laurea.

In questo contesto, il lavoro giovanile è segnato da precarietà e insicurezza, esponendo i giovani camerunesi, soprattutto i più vulnerabili, al rischio di disoccupazione, sottoccupazione, occupazione precaria e impoverimento.

Di conseguenza, molti giovani vivono una condizione di frustrazione che, in alcuni casi, può sfociare in fenomeni di criminalità o spingere verso l'emigrazione.

AICS interviene in Camerun attraverso l'iniziativa **"Neet's net: In rete per una crescita economica inclusiva e sostenibile. Occupazione dignitosa, imprenditoria, acquisizione di competenze e partecipazione di ragazze e ragazzi vulnerabili"**, per promuovere la piena occupazione ed i diritti dei giovani lavoratori, nello specifico i cc.dd. **NEET (Not in Education, Employment or Training): giovani tra i 15 e i 24 anni**, non inseriti in percorsi di studio o di formazione né nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alle categorie più svantaggiate quali ex-detenuti, giovani a rischio, disabili, migranti e sfollati interni nelle tre Regioni d'intervento.



Niger, attività di artigianato locale con le esperte vasaie di Boubon

Nel 2024, il progetto NEET'S NET ha organizzato i Festival del Lavoro per i giovani nelle città camerunesi di Mbalmayo, Bafoussam e Garoua. Questi eventi hanno offerto ai partecipanti l'opportunità di accedere a formazione professionale, orientamento al lavoro e attività culturali, promuovendo l'occupazione dignitosa, l'imprenditorialità e l'acquisizione di competenze tra i giovani vulnerabili.

FOCUS INIZIATIVA CAMERUN

Neet's net: in rete per una crescita economica inclusiva e sostenibile
AID 12590/04/3

PAROLE CHIAVE	Imprenditoria giovanile, Inclusione sociale, Empowerment femminile, Lavoro dignitoso
DURATA	36 mesi (ottobre 2022 – ottobre 2025)
PARTNER PRINCIPALI	COE ETS In ATS con: ARCS, COE Camerun, ISF Milano, Comune di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore
DESCRIZIONE	Costruire percorsi di autonomia economica e di partecipazione sociale per ragazze e ragazzi che, troppo spesso, rimangono ai margini. A Garoua, Bafoussam e Mbalmayo, l'iniziativa Neet's Net sta offrendo nuove prospettive a giovani tra i 15 e i 24 anni che non studiano e non lavorano – i cosiddetti NEET – con un'attenzione particolare a ragazze e giovani in condizioni di vulnerabilità.
ATTIVITÀ	• 3 curricula tecnico-professionali (agroindustria, sanità, energie rinnovabili) avviati • Percorsi d'integrazione scolastica/formativa per NEET • Sistema di certificazione delle competenze (VAE) in fase di strutturazione • Borse lavoro e accesso a sportelli per l'impiego (FNE e sportelli progetto) • Supporto a 55 microimprese in formalizzazione e 614 nuove imprese giovanili • 3 Festival del lavoro giovanile previsti (febbraio-marzo 2025) • Mappatura servizi di orientamento
BENEFICIARI	• 2.690 NEET (di cui 1.346 ragazze e 806 giovani vulnerabili) • Beneficiari indiretti: 10.222 familiari, 145.516 studenti, 100 insegnanti, 3.000 studenti/anno nei laboratori multimediali, 3.000 giovani 25-34 anni
RISULTATI	• 10 imprese selezionate per sovvenzioni (10.000–20.000 €) • 10 imprese in accompagnamento (3.500–7.500 €) • 30 start-up in fase di pre-incubazione • Avvio processi di formalizzazione e networking per giovani imprenditori





“il mio obiettivo è quello di lasciare il segno in questo mondo essenzialmente maschile, e **vorrei anche riuscire a familiarizzare con il mondo del disegno digitale**, per arrivare ad ottenere una certa visibilità nella comunità dei fumettisti e affermarmi come punto di riferimento e, naturalmente, ispirare altre giovani ragazze come me

LA VOCE AI PROTAGONISTI

Asnat Maria Camilla Libam, Beneficiaria del Concorso per idee artistiche - Progetto NEET's NET AID 12590/04/3

Asnat Maria Camilla Libam ha 20 anni, e vive a da Mbalmayo, nella regione del Centro del Camerun.

Come molti giovani della sua età, Camilla racconta i suoi dubbi e le paure sul mondo del lavoro, spesso rafforzati dall'esperienza diretta di persone care, che purtroppo non fa che consolidare l'idea per cui in alcuni contesti le giovani donne sono destinate ad avere meno opportunità degli uomini, e ad essere stigmatizzate in quanto tali.

Grazie al progetto Neet's Net, ed al finanziamento ottenuto, Camilla ha potuto finalmente iniziare a dare un'impronta concreta ai suoi progetti. Ci ha spiegato che, una volta venuta a conoscenza del tema principale del concorso, ovvero il lavoro dignitoso per i giovani, soprattutto ragazze, ha iniziato subito a fare ricerche sull'argomento, per poi pensare a come **sviluppare un fumetto che potesse raccontare l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro**.

Grazie al finanziamento del progetto, ha potuto acquistare attrezzature all'avanguardia per produrre il suo fumetto in modo professionale ed è riuscita a produrre un lavoro che la incoraggia a non fermarsi, e a continuare a migliorarsi. Presentare il suo fumetto al Festival del Lavoro Giovanile di Mbalmayo è stato, secondo le parole della ragazza, “un'esperienza impressionante e un po' intimidatoria”. Questo ci fa riflettere su come questi giovani vedano la realizzazione dei propri progetti come una realtà lontana, e dunque si sentano poco preparati, se non addirittura spaventati, quando gli si presentano opportunità concrete. Una delle più grandi soddisfazioni per lei è stata, infatti, incontrare persone realmente interessate a quello che fa, persone convinte che il suo lavoro abbia davvero un valore.

Camilla ci ha anche raccontato uno dei momenti che più l'hanno colpita del Festival del Lavoro, ossia uno dei workshop riguardante la sensibilizzazione sulla discriminazione. È stato bello sentire quanto la giovane abbia trovato stimolante l'esperienza di “andare sul campo, girare per le vie della città e sensibilizzare le persone sulla discriminazione, in particolare quella di genere”.

Passando ai progetti per il futuro, la giovane ci ha parlato della sua idea di “produrre altri fumetti che possano diventare un riferimento in Africa e nel mondo”. Al momento, sta studiando architettura e design industriale per realizzare il suo sogno di diventare un architetto e un fumettista professionista, e magari arrivare a lavorare in uno studio di animazione, realizzando cartoni animati.





Uno dei momenti più significativi per me è stato **vedere i giovani prendere consapevolezza dei propri diritti, in particolare quello al lavoro dignitoso**, libero da qualsiasi forma di discriminazione. È stato emozionante accompagnarli in questo percorso di consapevolezza e vederli trasformare le proprie idee in iniziative concrete

Francesca Sonsogno - Capo Progetto COE - NEET's NET

Francesca è la capo progetto del progetto Neets Net in Camerun e nel 2024 ha messo in campo competenze diverse, tutte orientate a un obiettivo comune: **creare nuove opportunità per i giovani e promuovere un'economia più inclusiva e sostenibile**. Si è occupata del coordinamento generale delle attività, ha lavorato sull'adeguamento dei curricula scolastici alle esigenze del mercato del lavoro e ha contribuito a immaginare percorsi più concreti per i Neet, i giovani che non studiano e non lavorano.

"Il 2024 è stato un anno intenso, ma anche molto soddisfacente. Uno dei traguardi più importanti è stato l'inserimento di 707 giovani in percorsi di istruzione, formazione tecnica o professionale, sia per chi era ancora a scuola sia per chi aveva già terminato. Per molti di loro è stato il primo passo verso un futuro più stabile, costruito su basi reali" racconta.

In parallelo, Francesca e il suo team hanno sostenuto lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile: **239 imprese già esistenti sono state accompagnate nel rafforzamento delle loro attività, mentre 312 nuove start-up hanno visto la luce grazie al supporto del progetto.**

Tra i risultati raggiunti, c'è anche la revisione di tre curricula scolastici oggi in fase di sperimentazione, il lancio di concorsi per artisti che hanno permesso di finanziare 20 giovani talenti, e un'azione concreta per l'accesso ai diritti: 180 Neet hanno ottenuto la loro prima Carta d'Identità, strumento fondamentale per accedere a servizi, formazione e lavoro. Il progetto ha promosso anche spazi di riflessione collettiva, con incontri e atelier sul diritto al lavoro dignitoso. Momenti di confronto tra giovani e professionisti che hanno stimolato nuove forme di partecipazione e gettato le basi per azioni di advocacy guidate dagli stessi beneficiari.

Francesca ricorda in particolare il momento in cui molti giovani hanno iniziato a prendere consapevolezza dei propri diritti e a credere nella possibilità di costruirsi un futuro professionale. Vederli impegnarsi concretamente nei propri territori è stata, per lei, una conferma del valore concreto della cooperazione.

Se dovesse scegliere **una parola per racchiudere tutto il senso del suo lavoro, sarebbe "inclusione"**: perché cooperare significa proprio questo — non lasciare nessuno indietro.

IL LAVORO SUL CAMPO



04 PARTNERSHIP

17 PARTNERSHIPS
FOR THE GOALS





Il pilastro Partnership si propone di attuare l'Agenda 2030 attraverso una solida collaborazione globale, favorendo l'unione di risorse, competenze e impegni tra diversi attori per promuovere uno sviluppo sostenibile condiviso.



Il **pilastro Partnership** è dedicato alla dimensione esterna della Strategia, delle Aree di intervento e degli obiettivi della politica di cooperazione allo sviluppo, così come delineati dalla Legge 125/2014.

Cooperazione Delegata

La **Cooperazione Delegata UE** rappresenta uno strumento attraverso il quale l'Unione Europea affida a partner qualificati, come le agenzie di cooperazione bilaterale degli Stati membri, l'implementazione di progetti e programmi di sviluppo nei Paesi terzi. Questo approccio consente di unire risorse e competenze, aumentando l'efficacia degli interventi sul territorio.

In questo contesto, **AICS riveste un ruolo strategico come partner operativo dell'UE, mettendo a disposizione la propria esperienza e capacità gestionale.**



Niger, visita ai campi sperimentali dedicati allo studio delle NUS presso l'Università Abdou Moumouni di Niamey

L'Ufficio AICS di Niamey ha recentemente concluso il programma di cooperazione delegata **D.E.S.E.R.T. - Sostenibilità ambientale e stabilizzazione economica sulla rotta di transito**, per contrastare le cause profonde della migrazione irregolare nelle regioni di Tahoua e Agadez, Niger ed è attualmente coinvolta nell'implementazione dell'iniziativa **SUSTLIVES (SUSTaining and improving local crop patrimony in Burkina Faso and Niger for better LIVes and EcoSystems)**, coordinata da AICS Ouagadougou.

Nella pagina successiva del rapporto sarà presente un focus dedicato al progetto SUSTLIVES, con un approfondimento sui principali obiettivi e attività in corso.



FOCUS SUSTLIVES



(SUSTaining and improving local crop patrimony in Burkina Faso and Niger for better LIVEs and EcoSystems)

L'iniziativa **SUSTLIVES**, finanziata dall'Unione Europea nell'ambito dell'iniziativa DeSIRA sotto forma di cooperazione delegata, è in capo all'Ufficio AICS di Ouagadougou ed interviene sia in Burkina Faso che in Niger. Il progetto mira a promuovere la transizione verso sistemi agricoli e alimentari sostenibili e resilienti in un ambiente climatico in cambiamento, attraverso la valorizzazione delle colture trascurate e sotto-utilizzate (NUS) e delle loro filiere come fonti di reddito nella regione del Sahel.

Nel 2024, il progetto SUSTLIVES ha proseguito le sue attività in Niger in stretta collaborazione con l'Université Abdou Moumouni di Niamey, partner principale nel paese. Le azioni si sono concentrate sul rafforzamento delle filiere legate alle NUS, con un'attenzione particolare alla formazione, all'innovazione e al coinvolgimento degli attori locali.

Otto start-up attive nella trasformazione delle NUS sono state seguite sia dal punto di vista tecnico che attraverso la fornitura di attrezzature. Presso la Facoltà di Agronomia dell'università è stato avviato un campo sperimentale dedicato alla moltiplicazione, selezione e studio delle NUS prioritarie per il Niger, coinvolgendo ricercatori, studenti e agricoltori. Il progetto ha inoltre lavorato con una rete di villaggi nei dintorni di Niamey per rafforzare le conoscenze contadine e adattare i calendari agricoli alle esigenze climatiche e nutrizionali locali. È stato realizzato uno studio di mercato sul manioca e un'analisi del quadro normativo nazionale sulle NUS, validata nel corso di un incontro multi-attore.

COLTURE TRASCURATE O SOTTOUTILIZZATE (NUS) SELEZIONATE IN NIGER



Oseille de guinée
(*Hibiscus sabdariffa*)



Moringa
(*Moringa oleifera*)



Gombo
(*Abelmoschus esculentus*)



Patate douce
(*Ipomoea batatas*)



Cassava/manioc
(*Manihot esculenta*)



Vouandzou
(*Vigna subterranea*)



AIUTO UMANITARIO

Niger, un agricoltore utilizza il pozzo per coltivare la terra e sostenere la comunità





Da più di un decennio, i paesi della zona saheliana continuano ad essere teatro di gravi crisi umanitarie. Il **Niger**, il **Ciad** ed alcune zone del **Camerun**, sono, infatti, caratterizzati da estrema fragilità e vulnerabilità, causate da protratte situazioni di conflitto e fenomeni di violenza perpetrati da NSAGs (Non-State Armed Groups) e affiliati di Boko Haram, presenza massiccia di sfollati e rifugiati, disastri naturali e ciclici focolai epidemici. Tutto ciò si inserisce in contesti già ampiamente deboli dal punto di vista socioeconomico, contribuendo al deterioramento delle condizioni di già estrema vulnerabilità della popolazione. Per quanto riguarda, invece, la **Repubblica Centrafricana**, dal 2013 il Paese è caratterizzata da una crisi complessa e prolungata, aggravata da conflitti armati, insicurezza diffusa e debolezza istituzionale. La fragilità delle istituzioni statali e l'instabilità politica cronica hanno impedito lo sviluppo di servizi essenziali adeguati, incidendo pesantemente sulle condizioni di salute, sicurezza alimentare e protezione della popolazione.



Il **Niger**, in particolare, è estremamente vulnerabile a shock di varia natura, tra cui **l'insicurezza** e le **violenze persistenti** perpetrate contro i civili da gruppi armati non statali, soprattutto nelle zone di confine con la Nigeria, il Ciad, il Burkina Faso e il Mali. Anche gli **eventi climatici estremi**, in particolare **siccità** e **inondazioni**, costituiscono ormai shock ricorrenti, così come gli attacchi di parassiti alle colture.

La **situazione umanitaria generale** in Niger si è confermata preoccupante per tutto il corso dell'anno 2024. Le condizioni di sicurezza in cui il Paese si trova, stretto nella morsa delle varie affiliazioni di movimenti terroristici di matrice islamista, continuano a deteriorarsi, provocando importanti spostamenti di popolazioni. Al 31 dicembre 2024, il numero di **rifugiati** era di **421.809** (rispetto ai 306.194 di gennaio 2024) e quello di **sfollati interni** era di **507.438** (rispetto ai 335.277 di gennaio 2024)¹.



Niger, attività generatrici di reddito per l'empowerment femminile

Le principali iniziative finanziate nel corso dell'**anno 2024** si sono incentrate nei settori dell'**agricoltura e sicurezza alimentare e della salute nutrizionale**. Si è trattato nello specifico di finanziamenti sul canale:

- Bilaterale, in favore di OSC per un importo di 2.0 M Euro, nella regione di Tillabéri;
- Multilaterale, in favore di UNHCR per un importo di 1.5 M Euro, nella regione di Maradi.

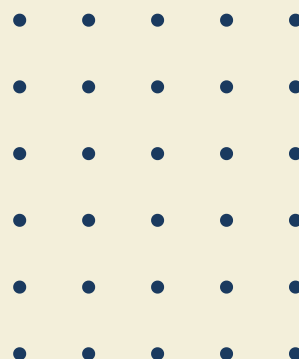
Ugualmente, per l'**anno 2025** le iniziative in corso e avvio sono:

- Bilaterale, in favore di OSC per un importo di 3.0 M Euro, nella regione di Tahoua (in avvio);
- Multilaterale, in favore di UNHCR per un importo di 3.0 M Euro, nelle regioni di Maradi e Tahoua (in continuità con precedente);
- Multilaterale, in favore di WFP per un importo di 3.0 M Euro, nella regione di Tahoua.





In **Camerun e Ciad**, attraverso l'Ufficio di Programma di Yaoundé, la Cooperazione Italiana è attiva dal 2016, portando avanti principalmente **programmi binazionali di emergenza** e iniziative di primissima emergenza. Le attività umanitarie sono implementate principalmente attraverso le OSC italiane presenti nei due Paesi concentrandosi, per quanto concerne il Ciad, nella regione del bacino del lago Ciad, N'Djamena e Province meridionali del Paese, mentre, in Camerun, nelle regioni dell'Estremo Nord e Sud-Ovest. In continuità rispetto quanto già realizzato nonché in corso di esecuzione, attraverso gli altri Programmi, esse mirano ad intervenire rivolgendosi a rifugiati, sfollati interni e alle comunità ospitanti, attraverso un approccio multisettoriale, sempre più orientato verso interventi di Agricoltura e Sicurezza Alimentare e Salute nutrizionale, in grado di rispondere puntualmente ai bisogni delle specifiche realtà, rafforzando la resilienza delle popolazioni per far fronte ai molteplici shock.



Secondo le stime UNOCHA riportate nel Humanitarian Response Plan 2024, il numero di persone bisognose è aumentato negli ultimi sei anni, passando **da 4,7 milioni di persone nel 2017 a 6 milioni in stato di bisogno nel 2024**, a seguito dei movimenti forzati della popolazione colpita dalle crisi⁴. Sin dal primo giorno di scontri cominciati a Khartoum, in Sudan, il 15 aprile 2023, si registra un ingente afflusso di popolazione, oltre **779.500 nuovi rifugiati sudanesi**, provenienti principalmente dal vicino Darfur⁵ dall'inizio della crisi, nei punti di ingresso situati lungo la frontiera del Ciad orientale, su un totale di 1,9 milioni di persone accolte all'interno del Paese.

Il **Ciad** si colloca, infatti, come primo paese di accoglienza dell'Africa centrale e occidentale per numero di rifugiati che richiedono assistenza umanitaria urgente e soluzioni durature per la loro integrazione socioeconomica. A queste crisi si aggiungono, poi, le **pesanti conseguenze delle straordinarie piogge del 2024** che hanno provocato un numero stimato di 1.9 milioni di *sinistrés* nelle diverse province del Paese.

In **Camerun**, infine, nove regioni su dieci continuano ad essere colpite da tre crisi umanitarie complesse e contemporanee: il conflitto del Bacino del Lago Ciad, la crisi dei rifugiati della Repubblica Centrafricana e la crisi delle regioni del Nord-Ovest e Sud-Ovest. A questo scenario si aggiungono i conflitti intercomunitari, i disastri naturali e le epidemie che incidono negativamente sulla resilienza e sulla capacità di risposta delle popolazioni locali. Per l'anno 2024, circa **3,4 milioni di persone hanno bisogno di assistenza e protezione umanitaria**⁶ a causa degli effetti del conflitto e della violenza, degli shock climatici e delle epidemie sulle loro vite e condizioni di vita. Per l'anno 2024, OCHA ha stimato che 2,5 milioni di persone in Camerun hanno avuto necessità di assistenza umanitaria.⁷



Ciad, partecipazione di genitori sudanesi in attività scolastiche



FOCUS INIZIATIVA CIAD

Risposta alle emergenze e sostegno alla resilienza delle popolazioni vulnerabili nella regione del Sahel in Camerun e Ciad
AID 12633

PAROLE CHIAVE	Educazione, Protezione, Inclusione, Resilienza
DURATA	12 mesi (aprile 2024 – aprile 2025)
PARTNER PRINCIPALI	COOPI , Délégation Provinciale de l'Éducation Nationale, Association des Parents d'Élèves
DESCRIZIONE	Il progetto mira a migliorare l'accesso equo e inclusivo all'istruzione per bambini e bambine rimpatriati/e e delle comunità ospitanti nel Dipartimento di Adé, Provincia del Sila (Ciad), colpiti dalle conseguenze della crisi sudanese. Attraverso la costruzione di spazi educativi sicuri, la formazione di insegnanti e ispettori scolastici, e il coinvolgimento delle comunità locali, l'iniziativa rafforza la qualità dell'offerta educativa e promuove un ambiente protettivo e resiliente.
ATTIVITÀ	• Riabilitazione di scuole e latrine, fornitura di arredi • Distribuzione di kit scolastici a studenti e insegnanti • Organizzazione di classi di recupero • Formazione su metodi didattici, educazione sensibile al genere, SMPSS e protezione • Creazione e rafforzamento di strutture comunitarie (APE, AME, peer educators) • Attività ricreative ed espressive per bambini • Supporto psicosociale e gestione di casi di protezione (minori non accompagnati/separati, referral)
BENEFICIARI	• 1.600 bambini descolarizzati (1.881 femmine, 1.519 maschi) • 251 bambini (113 maschi, 138 femmine) in corsi di recupero • 32 insegnanti formati (24 uomini, 8 donne) • 3 ispettori scolastici • 160 adulti coinvolti in comitati di villaggio e strutture comunitarie (APE/AME) • 3.000 bambini coinvolti in attività psicosociali • Beneficiari indiretti: popolazione dell'intera area target
RISULTATI	• 4 siti scolastici con lavori di riabilitazione completati • 963 alunni (331 femmine, 632 maschi) hanno ricevuto kit scolastici • 251 bambini identificati per corsi di recupero



Uno dei momenti più significativi del suo percorso è stato quando, durante un'attività del progetto, ha dovuto presentare davanti alla classe **il suo sogno: diventare insegnante**. Per la prima volta, Zenaba si è alzata in piedi e ha parlato senza esitazione. «Mi tremavano le mani, ma sapevo che dovevo farcela», racconta

LA VOCE AI PROTAGONISTI



Zenaba Barkay, progetto Aleawdat 'ilaa almadrasa / Ritorno a scuola AID 12633 - CIAD

Nel villaggio di Andressa, nella regione del Sila in Ciad, l'accesso all'istruzione è stato per anni un problema irrisolto. Le scuole erano assenti, costringendo molti bambini a rimanere esclusi da qualsiasi percorso educativo.

Tra loro c'era Zenaba Barkay, una giovane del posto che, oltre alla mancanza di infrastrutture scolastiche, affrontava una difficoltà personale: una timidezza paralizzante che le impediva di parlare in pubblico.

«Evitavo di intervenire nelle attività della comunità perché avevo paura di esprimermi davanti agli altri», racconta. Una condizione che la isolava e che sembrava destinata a limitarla anche in futuro. Eppure, **dentro di sé coltivava un'aspirazione chiara: diventare insegnante, un obiettivo difficile da raggiungere in un contesto privo delle basi minime per l'istruzione.**



Con l'arrivo del progetto **ALEAWDAT**, sostenuto da AICS, la situazione è cambiata. Oltre a creare spazi di apprendimento, l'iniziativa ha previsto sessioni di supporto psicologico e attività di sviluppo personale, pensate per aiutare i giovani più vulnerabili a rafforzare la propria autostima e le proprie capacità di espressione.

Zenaba ha iniziato a partecipare agli incontri di gruppo, un passo che all'inizio non è stato semplice. «All'inizio parlavo a bassa voce, con esitazione», spiega. Ma con il tempo e il sostegno degli operatori del progetto, ha acquisito più sicurezza. Ha imparato a gestire l'ansia nel parlare in pubblico e ha iniziato a interagire con più naturalezza con i suoi coetanei.

Uno dei momenti più significativi del suo percorso è stato quando, durante un'attività del progetto, ha dovuto presentare davanti alla classe il suo sogno: diventare insegnante. Per la prima volta, Zenaba si è alzata in piedi e ha parlato senza esitazione. «Mi tremavano le mani, ma sapevo che dovevo farcela», racconta.

Quando ha finito di parlare, è calato un attimo di silenzio, seguito da un applauso spontaneo. I suoi compagni e gli insegnanti l'hanno incoraggiata, e per la prima volta Zenaba si è sentita ascoltata e valorizzata.

Oggi, Zenaba ha acquisito competenze che vanno oltre l'espressione orale. Sa che la conoscenza è uno strumento potente e che può condividerla con altri. **«Voglio aiutare le bambine del mio villaggio a trovare la loro voce, proprio come è successo a me»**, dice con determinazione.

Le sfide però restano. Nel suo villaggio mancano ancora risorse educative e molte famiglie devono essere sensibilizzate sull'importanza della scuola. Ma ora, Zenaba sa di avere qualcosa che prima le mancava: la fiducia in sé stessa e il coraggio di farsi sentire. «Un tempo non avrei mai immaginato di poter insegnare. Oggi, grazie a questo progetto, so che è il mio futuro.»





Molti di loro vedevano per la prima volta libri, quaderni e lavagne murali. Un ragazzino si è avvicinato a me con un libro di scienze in mano e mi ha detto con incredibile determinazione: **“Un giorno diventerò uno scienziato e scoprirò cose straordinarie per aiutare il mio paese”**

IL LAVORO SUL CAMPO

Fortune, capo progetto COOPI Aleawdat 'ilaa almadrassa / Ritorno a scuola AID 12633 - CIAD

Nella provincia del Sila, nell'est del Ciad, le strade sterrate collegano piccoli villaggi dispersi tra la sabbia, diventando quasi impraticabili durante la stagione delle piogge. È in questo contesto che lavora Tradoumbaye Fortuné, specialista in educazione e capo progetto per COOPI. La sua attività si concentra sul recupero scolastico dei bambini fuori dal sistema educativo, una sfida complessa che richiede un lavoro costante sul territorio e il coinvolgimento attivo delle comunità locali.

«Prima dell'intervento del progetto ALEAWDAT, le scuole esistevano solo sulla carta», racconta. «Nel dipartimento di Adé, più del 60% dei bambini non frequentava la scuola. Molti passavano le giornate nei campi o a badare al bestiame.» Le scuole erano poche e precarie: oltre il 70% delle aule era costruito in paglia o materiali di fortuna, prive di banchi e lavagne, con classi sovraffollate che arrivavano fino a 100 alunni per insegnante.

Il progetto ALEAWDAT, sostenuto da AICS, ha avviato un cambiamento concreto: sono stati distribuiti più di 5.000 kit scolastici, formati 80 insegnanti e costruite 10 nuove aule in muratura, garantendo un ambiente di apprendimento più sicuro e dignitoso. «Abbiamo lavorato fianco a fianco con la comunità, perché senza il loro coinvolgimento il cambiamento non sarebbe stato possibile», sottolinea Fortuné.

L'episodio più significativo per Fortuné è stata l'inaugurazione delle prime aule costruite in muratura a Dogdoré Centre B. «Prima, le scuole erano fatte di paglia e negli ultimi anni alcune avevano addirittura chiuso completamente», ricorda. Ma quel giorno, sotto un sole cocente, l'intero villaggio si è riunito per celebrare l'apertura delle nuove classi.

«I bambini erano incantati», racconta con emozione. «Molti di loro vedevano per la prima volta libri, quaderni e lavagne murali. Un ragazzino si è avvicinato a me con un libro di scienze in mano e mi ha detto con incredibile determinazione: “Un giorno diventerò uno scienziato e scoprirò cose straordinarie per aiutare il mio paese”,»

Quel momento, apparentemente semplice, rappresentava una **trasformazione profonda: una comunità che, dopo anni di difficoltà, riscopriva la speranza nell'educazione.**

Grazie al progetto, la frequenza scolastica è aumentata in modo esponenziale, raggiungendo livelli mai visti prima. «Oggi abbiamo più del doppio degli studenti rispetto agli anni passati, e finora non abbiamo registrato abbandoni scolastici», afferma Fortuné con orgoglio.

Ma le sfide non sono finite. Secondo Fortune, uno dei principali obiettivi ora è mantenere questa dinamica e garantire che i genitori continuino a comprendere l'importanza della scuola. Bisogna continuare ad accompagnare le famiglie e rafforzare le infrastrutture affinché questo cambiamento non sia temporaneo. Fortuné sa che la strada da percorrere è ancora lunga. Ma sa anche che, vedendo quelle aule piene e quei bambini sognare un futuro migliore, ogni chilometro percorso sulle strade sconnesse del Sila vale lo sforzo.



FONTI

1. UNHCR
2. Humanitarian action: <https://humanitarianaction.info/plan/1264>
3. *Cadre Harmonisé*: Strumento utilizzato nel Sahel e in Africa Occidentale per l'identificazione e l'analisi delle aree a rischio e delle popolazioni in condizioni di insicurezza alimentare e nutrizionale
4. UNOCHA: Humanitarian Response Plan Chad 2024: issued March 2024
5. Afflux des Réfugiés du Soudan (au 07 avril 2025), 773.662 persone in fuga dal Sudan che richiedono protezione in Ciad.
6. UNOCHA, Humanitarian Response Plan Cameroon 2024: issued April 2024
7. Ibid.



UN RINGRAZIAMENTO AI NOSTRI PARTNER

Partner tecnici e ministeriali



**DIRECTION DE LA
MÉTÉOROLOGIE NATIONALE
DU NIGER (DMN)**



**Consiglio Nazionale
delle Ricerche**



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**



**Politecnico
di Torino**

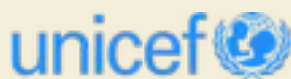


TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Partner internazionali



UNHCR
The UN Refugee Agency



IFAD



UNDRR
UN Office for Disaster Risk Reduction

Società civile



cbm



TOGETHER FOR CHANGE



COOPERAZIONE
INTERNAZIONALI



EMILIA ROMAGNA



ASSOCIAZIONE
CENTRO
ORIENTAMENTO
EDUCATIVO



**DOCTORS
WITH AFRICA**
CUAMM



**Amici per il
Centrafrica**





**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

SEDE DI NIAMEY

Sede di NIAMEY - NIGER • CIAD • CAMERUN • RCA
Rue IB 37 Bd Malibero, Niamey – Niger
Tel. +227 20 35 01 50
E-mail: secret.niamey@aiccs.gov.it





AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Il presente rapporto annuale 2024 è stato redatto dal personale della sede dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo di Niamey, incaricato del coordinamento e monitoraggio delle iniziative in corso. Per i contributi tematici si ringraziano:

Elisa Artico - Coordinatrice Regionale
Carla Cossu - Esperta Sviluppo Sociale
Carlo Semita - Coordinatore Iniziativa AGROPEC
Andrea Veronelli - Esperto Sviluppo Rurale
Mario Marcoz - Esperto Emergenza
Adele Cornaglia - Coordinatrice Programmi Camerun e Ciad
Greta Fattori - Esperto Emergenza Camerun e Ciad
Elisa Violi - Programme Officer RCA

Grafica curata da Virginia Marchisotta, Responsabile della comunicazione

Con la supervisione del Titolare di sede, Fabio Minniti.

